N. 299 — Lunedì 28 Ottobre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Lunedì 28 Ottobre — N. 299

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 19 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4a pag. Centesimi 30 - in 3a pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## Un appello all'azione pratica

Il discorso che l'on. De Marinis ha pronunciato allo Scoglio di Frisio l'altra sera è un sintomo interessante dello stato di crisi che attraversa il partito socialista italiano.

Proprio da Napoli, ossia dalla città la quale raccoglie il gruppo di giovani più contrari alla politica ministeriale del socialismo parlamentare italiano, viene una voce che proclama l'adesione alla monarchia. L'onorevole De Marinis è uomo imbevuto delle dottrine sociologiche moderne, abituato ad andare oltre alla distinzione formale tra monarchia e repubblica. Illogico ed improficuo a lui sembra perciò l'atteggiamento di ostilità preconcetta e di pregiudiziale battagliera contro la repubblica. Ed invoca che lo Stato rispetti innanzitutto le pubbliche libertà, tra cui la libertà di organizzazione di classe, e che nei pacifici e fecondi conflitti economici nel campo di una stessa classe sociale e tra borghesia e lavoratori rispetti la neutralità economica.

E' tutto un nuovo programma pratico ed operoso che l'on. De Marinis addita ai socialisti d'Italia: dalla riforma tributaria alla questione napoletana, dalla politica interna a quella politica estera di cui sino a poco fa gli estremi affettavano di non volere occuparsi.

Ed è notevole come nella discussione dei disegni di riforma tributaria il De Marinis si accosti a quei concetti di prudenza che furono spesso difesi in queste colonne e che trovarono recentemente sostenitore efficace un ex-presidente del Consiglio, l'on. Di Rudinì.

Anche l'on. De Marinis ritiene che occorra oggi subordinare questa riforma al fatto della conversione della Rendita, perchè sarebbe dannevole una riforma tributaria che, o per la sua parzialità o unilateralità o per errori intrinseci, danneggiasse il bilancio dello Stato o il credito del Paese in modo da allontanare il provvedimento della conversione della Rendita, che oggi, se turbamenti non avvengono fuori e dentro il Paese, non sembra lontano, e che, portando la Rendita al 3 1/2 netto, farebbe risparmiare allo Stato 60 milioni annui.

In verità non sembra nemmeno più di trovarsi dinanzi ad un socialista, per quanto scomunicato. Il programma del De Marinis è il programma di un partito di governo radicale, da cui è possibile il dissenso, ma al quale non si può disconoscere una grande praticità di intenti.

Forse appunto per ciò questo programma non troverà larga accoglienza fra i socialisti militanti, ancora innamorati della lotta puramente politica e della propaganda elettorale. Ma da molti segni si vede che l'on. De Marinis ha lasciato nel gruppo da cui è uscito molti che hanno le sue stesse idee e vogliono anch'essi operare praticamente a favore delle classi lavoratrici.

A Milano il dissidio tra unionisti e federalisti — dissidio non ancora composto, a quanto dicono le ultime notizie — ha messo in luce come di fronte al gruppo degli impulsivi e dei lottatori politici si sia costituito un nucleo di persone desiderose di iniziare un'azione nuova, feconda di risultati pratici.

« La nuova orientazione politica dello Stato — scrivono i socialisti della *Lotta di Classe* — e quel tanto di relativa libertà che l'opera nostra e le condizioni generali d'Italia ci hanno guadagnata, ma che vuol essere ancora tutelata dalla gelosa vigilanza nostra, impone al partito socialista nuovi e più difficili doveri di pensiero e di azione. Attenuatasi l'urgenza della immediata difesa, quindi cominci l'integrale e positivo compito suo. »

Le parole del giornale milanese rispondono alle parole che vengono da Napoli. Ma se il De Marinis è libero ormai, dopo la sua scomunica, di pensare a modo suo, gli intellettuali milanesi devono convincere le masse, se non vogliono che i loro desiderii rimangano vane aspirazioni. Essi non possono rimanere individui dispersi, devono diventare un partito.

Da chi sarà composto mai quel tal partito socialista cui i fatti nuovi impongono « nuovi e più difficili doveri, di pensiero o di azione »?

Perchè bisogna pure riflettere che se il gruppo socialista milanese, il quale è il più vecchio di formazione, di esperienza, di sviluppo, tanto che è stato ritenuto il più « cosciente » — come si direbbe in linguaggio proletario — di tutta Italia; se questo tal partito milanese, che servì di incitamento e di esempio a tutti gli altri della Penisola, traversa dopo tanti anni una crisi morale così profonda e significante, gli altri gruppi socialisti non saranno nè meglio costituiti nè più evoluti. Infatti, l'ambiente onde i varii gruppi socialisti del nostro Paese vennero sorgendo o è di molto arretrato di fronte a Milano, come, per esempio, nel Mezzogiorno, o è analogo, come in alcuni luoghi del Settentrione.

E allora?

E allora è tempo, ci sembra, che i migliori del partito, gli intellettuali — contro cui si leva l'istinto della folla — mettano proprio da un canto le sovrabbondanze di una facile presunzione, e ravvisino come immediato e positivo compito loro l'educazione di quelle masse che li combattono e mostrano di volerli abbandonare — come oggi avviene a Milano — quando alla « ubbriacatura delle frasi » essi vogliano sostituire l'intelligenza della realtà.

---

### Ancora i trattati di commercio.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 14:

Ho creduto bene di prendere qualche informazione tanto alla Consulta quanto in altri luoghi ove si possono avere notizie esatte, a proposito delle recenti polemiche sui trattati di commercio. Da tutto quanto mi è stato detto, tanto da italiani quanto da stranieri, ho potuto argomentare che quelle polemiche sono apparse oltre ogni dire inopportune, e idonee piuttosto a moltiplicare le difficoltà che ad attenuarle. Ciascun Governo ha da superare ardui ostacoli per fronteggiare le pretese dei partiti, che tutto domandano; rincresce che personaggi stranieri si mescolino troppo da vicino in quei conflitti.

In Germania, le ultime espansioni giornalistiche del Luzzatti, sebbene non abbiano nessun carattere ufficiale, e il Governo tedesco lo sa, hanno fatto un'impressione sfavorevole.

D'altra parte, la Diplomazia non ama mai di discutere in piazza e fuori di tempo. C'è tutto il 1902 per denunziare i trattati; quindi non è il caso di mettere sin da ora il campo a rumore.

Di qui al 31 dicembre 1902 la questione sarà discussa a fondo, in via preliminare e confidenziale fra i Gabinetti, e solo nell'ultimo trimestre di quell'anno, a seconda della piega che quelle trattative prenderanno, si avrà o la denunzia dei trattati, o l'apertura dei negoziati ufficiali per rinnovarli.

Non v'è quasi nessun dubbio che con la Germania c'intenderemo; e quanto all'Austria, è un fuor d'opera parlarne adesso, mentre neppure si sa se Austria e Ungheria si metteranno d'accordo fra loro. In conclusione, *le alte parti contraenti*, come si suol dire, sono piuttosto seccate del soverchio rumore attorno ad un negozio non ancora all'ordine del giorno, e mi pare che sarebbero assai contente di un poco più di discrezione e di silenzio. S.

---

## L'on. Carlo Altobelli sull'inchiesta Saredo

### L'opinione di un napoletano onesto.

(*Per dispaccio alla Stampa*).

**Bologna**, 27, ore 18.

Oggi ho avuto un colloquio con l'on. Carlo Altobelli a proposito dell'inchiesta Saredo.

Come i lettori rammentano, l'on. Altobelli ha avuto una grande parte nella campagna coraggiosa fattasi in quest'ultimo tempo a pro della buona amministrazione e del buon nome di Napoli.

Anzi si può dire che l'avv. Altobelli, con le sue rivelazioni al Parlamento e nel Consiglio municipale di Napoli, e poi con l'inchiesta amministrativa sugli impiegati del Comune, ch'egli compì sotto la sindacatura del Campolattaro, sia stato la forza iniziale di quel complesso movimento di coscienza e di fatti che condusse all'inchiesta Saredo.

L'on. Altobelli, anche prima che l'on. De Martino proponesse un'inchiesta parlamentare sulle cose napoletane, s'era adoperato in ogni modo per la rigenerazione amministrativa di Napoli, ed è superfluo rammentare la parte da lui avuta nel processo Casale, che fece traboccare tutti gli scandali napoletani.

LA PRIMA INCHIESTA.

A me e a un redattore del *Resto del Carlino*, che l'interrogavamo sull'opera pertinace da lui prestata a vantaggio della sua città, l'on. Altobelli rispose così:

« Ho ben poco da dirvi: fui eletto consigliere comunale per tre volte, e l'ultima volta, in base a un programma esplicito di epurazione morale.

« Infatti presentai subito in seno al Consiglio un'interpellanza, e accennando alle deplorevoli condizioni dei pubblici servizi, rivelai le malversazioni che si facevano da lunga data a danno del Comune, ed indi i nomi e fatti.

« Naturalmente la mia azione non passò inosservata e l'impressione che n'ebbe il pubblico non fu indifferente. La Giunta comunale deliberò allora un'inchiesta. La Commissione d'inchiesta era presieduta dal Campolattaro ed io n'ero il relatore. Di codesta Commissione d'inchiesta fece parte anche il Summonte, il quale, o perchè gli sorridesse l'idea di associarsi a un'opera onesta, o perchè gli mancasse il coraggio di ostacolarla, votò con gli altri commissari a favore di gravi proposte contro gli alti papaveri della burocrazia amministrativa.

« Allora tutti coloro che vennero colpiti dall'inchiesta, e tutti vantavano amicizie di uomini politici e protezione dalle Autorità, si raccolsero sotto la direzione di Casale, ch'era appunto presidente dell'Associazione tra gli impiegati municipali.

« Inutile dire che, in modi diversi, si tentò ripetutamente di impedire che la Commissione d'inchiesta svolgesse i suoi lavori fino a poter compilare una relazione.

« Ma tutti i tentativi rimasero vani, perchè io, in ventidue giorni, lavorando da mane a sera, terminai la mia relazione, che venne approvata all'unanimità.

« Se non che le influenze che non avevano potuto agire contro l'attività e i propositi della Commissione d'inchiesta, si rivolsero con più fortuna all'assalto del Consiglio comunale. Infatti il Consiglio comunale, di dilazione in dilazione, evitava per proposito di discutere sulla relazione da noi presentata.

« Così avvenne che, dopo un anno, da giudici diventammo giudicabili, e, cosa che ora potrà sembrare incredibile per la cognizione che tutti hanno dei fatti, noi della Commissione d'inchiesta fummo trattati da visionari!

« L'inchiesta proponeva l'esonero di cinque alti funzionari, chiedeva che altri due venissero deferiti all'Autorità ed esponeva le riforme ch'era più urgente apportare nei pubblici servizi. Ma fin che fu sindaco il Summonte noi fummo, ad arte, giudicati visionari, e l'inchiesta fu seppellita, malgrado le nostre più sdegnose proteste.

« Il Summonte, attaccato direttamente e vivacemente, stette muto.

« Finalmente la campagna della *Propaganda* e la querela del Casale segnarono il punto catastrofico per gli sfruttatori di Napoli e produssero l'inchiesta Saredo.

« Io — aggiunse l'on. Altobelli — nulla tacqui al senatore Saredo.

L'INCHIESTA SAREDO.

« L'inchiesta Saredo è un lavoro serio e, sopratutto, coraggioso, poichè essa ha dovuto superare diffidenze e difficoltà enormi per l'ingranaggio delle clientele, associatesi contro il comune pericolo. Infatti, prima si tentò di sollevare contro il Saredo la pubblica opinione, poi si tentò di isolarlo. La riuscita dell'inchiesta si deve ai *sovversivi* e ad alcuni galantuomini.

« L'inchiesta ha il merito di documentare, innanzi al mondo civile, che è stata una minoranza audace di truffatori quella che ha oscurato il buon nome di Napoli, il cui popolo è generoso, intelligente, onesto, laborioso.

« Il Saredo avrà anche potuto errare in qualche apprezzamento e intorno a qualche circostanza, ma il complesso delle sue investigazioni è indubbiamente fondato e indubbiamente risponde alla verità, sopra tutto poi è esatto riguardo ai contratti, agli impiegati e agli amministratori.

« Quanto ai giornalisti indicati dal Saredo alla pubblica riprovazione, io sul conto loro non saprei dire di più di quel che disse il Saredo stesso, e che era già di dominio pubblico. Ma a Napoli c'è anche la stampa onesta, e ci sono bravi giornalisti napoletani che hanno combattuto le clientele imperanti.

I COLPITI NON DISARMANO.

« I colpiti dall'inchiesta continueranno ad avere, se non tutta l'antica, certo una notevole influenza, poichè sono troppi gli interessi che hanno creato intorno a loro le cosidette *classi dirigenti*. E' difficile quindi che possano sparire dalla scena della vita napoletana. Ora intanto si preparano a una riscossa indiretta, poichè i capi non fanno figurare i loro nomi, ma mettono avanti quelli di alcuni loro amici, che non sono apertamente screditati. Poi, passata la bufera, cercheranno di riaffacciarsi alla vita pubblica. »

QUEL CHE DEVE FARE IL GOVERNO PER RISOLVERE LA QUESTIONE.

Altobelli dice che lo sforzo del Governo e di tutti i galantuomini potrebbe produrre soltanto limitati vantaggi. Ben altro occorre: una soluzione generale che, più che la questione napoletana, risolva la questione italiana. Il Governo deve liquidare tutte le responsabilità, che non saranno esaurite finchè non si scioglierà il Consiglio provinciale, il quale versa nelle condizioni eguali del Consiglio comunale ultimo. Si deve estirpare la cancrena delle Opere pie, al cui patrimonio attentano, divorandolo, le burocrazie parassitarie.

« Io spero — dice Altobelli — che l'onorevole Zanardelli compirà l'opera riparatrice, ma non ho fede nella liquidazione delle responsabilità, circoscritte nel campo morale, senza passare a quello giudiziario. Liquidate queste responsabilità, il Governo deve pensare alle condizioni economiche della sventurata città, come anche propone Saredo. Il Parlamento non si rifiuterà. Ma a risolvere radicalmente il problema occorre l'intervento diretto del popolo nella vita pubblica della grande metropoli. Perciò bisogna formare la coscienza civile delle nostre popolazioni. »

Altobelli mostra sfiducia nella missione affidata a Ronchetti per indagare sulle condizioni dei Comuni e delle Provincie meridionali.

⁂

Qui finisce l'intervista del nostro corrispondente con l'on. Carlo Altobelli, figura egregia di cittadino, e coscienza adamantina di combattente per le cause buone.

Le parole dell'Altobelli meritano di essere meditate da chi ha autorità di provvedere all'avvenire di Napoli.

---

## La situazione elettorale a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 20:

Non vi ho mandato finora notizie intorno alla situazione elettorale napoletana perchè le trattative tra le diverse Associazioni ed i diversi gruppi, che si disputano il campo, non erano ancora definitive e perchè nell'attenuarsi di tante persone prima che fosse pubblicata la relazione della Commissione d'inchiesta non era possibile veder chiaramente in che modo la situazione si delineava.

Certo, i mandati di comparizione prima e la relazione della Commissione di inchiesta poi, hanno scosso un po' la compagine elettorale dell'Associazione Unitaria Liberale, che, fondata da Nicotera per riunire in un fascio tutte le forze liberali progressiste, era finita negli ultimi tempi nelle mani dell'ex-deputato Casale e del prof. Summonte, che ne era — e credo sia ancora — il presidente.

L'Associazione Unitaria Liberale vide, però, fin dal primo momento che, dopo le accuse scagliate sul capo degli ex-amministratori, che erano — per così dire — carne della sua carne, non le fosse lecito di scendere in campo apertamente a sostenere una lista di candidati e non avesse, sopratutto, autorità di farlo.

Ricordate, infatti, che si ricorse all'on. Rosano; ma questa concentrazione di forze intorno al deputato per Aversa abortì per più ragioni, e all'Associazione Unitaria Liberale convenne cercar rifugio dietro un Comitato centrale, che avrebbe aggiunto, alle sue, le forze dell'Associazione Progressista e dei Sodalizi regionali, e avrebbe avuto a suo presidente il duca Leopoldo di Noja, vecchio gentiluomo napoletano, bassino di statura, impomatato e incaramellato, già pro-sindaco di Napoli in una Amministrazione che durò 30 giorni.

L'accordo parve fatto; ma esso si ruppe ben presto, perchè, usciti dal gabinetto del giudice istruttore i mandati di comparizione, al duca di Noja non parve più che potesse farsi paladino di persone che erano sotto processo, e domandò che i nomi degli accusati non fossero compresi in lista. Ma vi fu chi ebbe una trovata machiavellica, la quale avrebbe assicurata l'elezione Summonte e avrebbe soddisfatto l'amor proprio del duca di Noja, e fu stabilito di fare una lista di 60 nomi e non di 64; di far pubblicare al Summonte una lettera, con la quale avrebbe rinunziato alla candidatura, e di farlo votare segretamente dai Circoli sezionali. Ma, per quel che si dice, le trattative sono state di nuovo rotte tra le due Associazioni « Unitaria » e « Progressista » — ciò che non impensierisce i soci dei due Sodalizi, sicuri che la pace si ristabilirà novellamente.

Quello che è importante e che impensierisce in questo movimento è l'accordo del Comitato dell' « Unitaria » e della « Progressista » con gli ex-consiglieri clericali dissidenti col Circolo cattolico per gli interessi di Napoli.

Dall'altra parte sei deputati napoletani — gli onorevoli Placido, Girardi, Arcoleo, De Bernardis, Di Cameto e De Martino — d'accordo con alcuni gentiluomini napoletani, col Circolo cattolico, con l'Unione Costituzionale e con altri Sodalizi minori, hanno iniziato un movimento che procede finora concorde.

A questo movimento partecipano, come vedete, deputati ministeriali, come l'on. Placido, e di opposizione, come l'on. Girardi.

E non sono queste le sole liste che saranno presentate al suffragio elettorale. I socialisti hanno deliberato di fare una lista di minoranza senza accordi coi gruppi popolari. Quindi, oltre a questa lista, ne avremo un'altra dei repubblicani d'accordo con altri gruppi radicali.

Questi gli accordi e questa la situazione.

Quale sarà il risultato delle elezioni? E' difficile fare previsioni. Come vi ho detto innanzi, i mandati di comparizione e la relazione Saredo hanno un po' scossa la compagine dei così detti progressisti, intorno ai quali però si raggruppano tutti coloro che un po' l'inchiesta e un po' il regio commissario hanno spostato nei loro interessi. Basti ricordare i maestri municipali, le maestre inferocite dopo l'annullamento dell'ultimo concorso e gli impiegati, che costituiscono una bella forza elettorale e che sono stati per dieci mesi, quasi tutti, sotto la spada di Damocle di qualche energico provvedimento provocato dal senatore Saredo.

---

### Comizi elettorali a Napoli.

Socialisti e radicali.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 21:

Stamane, in sito aperto, ebbe luogo l'annunziato Comizio socialista per discutere sull'atteggiamento del partito nelle prossime elezioni.

Presiedeva il *meeting* l'avv. Marvasi. Parlò prima l'avv. Leoni, stigmatizzando la condotta dei componenti la passata Amministrazione ed augurandosi il trionfo completo delle candidature del partito. Seguì Arturo Labriola, dicendo che si deve all'iniziativa del giornale *La Propaganda* il principio della moralizzazione di Napoli.

L'avv. Leoni presentò poscia un ordine del giorno, col quale, facendo plauso all'operato del gruppo socialista, si augura che l'opera purificatrice della Commissione si estenda al Consiglio provinciale ed alle Opere pie. L'ordine del giorno Leoni è approvato con oltre cinquecento voti.

La discussione, che procedeva tranquilla, venne interrotta dall'anarchico Del Giudice e nacque un incidente tra questi e Marvasi. Avendo Marvasi dichiarato chiuso il Comizio, il Del Giudice chiamò i socialisti partigiani della Pubblica Sicurezza. L'ispettore di pubblica sicurezza presente impedì al Del Giudice di continuare.

Oltre a quello dei socialisti, si è tenuto poi, oggi, un altro Comizio, promosso dall'Unione dei partiti radicali. Questo Comizio ebbe luogo al teatro Rossini, che era pieno zeppo. Lo presiedeva l'ex-deputato Casilli, recentemente uscito dal partito. Parlarono gli avvocati Petágna, Bevilacqua e Presutto. Il deputato Pansini Ercole annunziò che domenica si terrà un altro Comizio, in cui parlerà.

### Una smentita alla *Propaganda*.

I pretesi mandati di comparizione impediti.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,10:

Al Ministero della giustizia si smentisce assolutamente quanto fu affermato da un giornale di Napoli, e cioè che il sottosegretario della giustizia ed il presidente del Tribunale, Mariottino, siano intervenuti per impedire il mandato di comparizione, già pronto, in seguito alle responsabilità rilevate dall'inchiesta recente.

⁂

A questo proposito Matilde Serao ci telegrafa da *Napoli*, 27, ore 20: « Interesso la vostra lealtà a smentire la notizia falsa e calunniosa della visita del sottosegretario Talamo e del comm. Mariottino per impedire il procedimento penale, che è insussistente a mio riguardo. Ringrazio. »

### I giudizi del Re sulle condizioni di Napoli

I Sovrani a passeggio.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 21,50:

Oggi il Re ricevette in udienza una rappresentanza della Camera di commercio. Il Re con questa parlò a lungo delle condizioni economiche di Napoli, giudicando necessario di provvedere a nuovi lavori pubblici, specialmente alla direttissima Roma-Napoli. S. M. parlò anche del progetto da lui fatto quando era comandante di Corpo d'armata a Napoli per la riduzione e la costruzione delle caserme militari a Napoli e nei paesi vicini. Il Re disse di aver letto anche l'inchiesta Saredo, ed annunziò alla rappresentanza della Camera di commercio che conosceva i progetti presentati ed accennati nella relazione.

Giunsero da Capodimonte alcuni plichi contenenti i decreti sottoposti per la firma reale. Fra questi vi sarebbe anche quello riguardante la modificazione della legge sugli spiriti.

Il Re ricevette anche tutti i capi-servizio del Dipartimento marittimo.

I Sovrani uscirono in *phaeton* a fecero una passeggiata per via Caracciolo. I Reali furono molto applauditi dalla folla.

---

### Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,40:

I giornali mettono in rilievo l'importanza dell'arbitrato che l'Inghilterra ed il Brasile sottopongono a Vittorio Emanuele III sulla questione della Guyana. Gli stessi giornali confermano che il Re ha accettato l'arbitrato.

— Il ministro Zanardelli oggi ha conferito lungamente con Pasetti, ambasciatore austriaco.

— A Gennano venti contadini furono avvelenati per aver mangiato carne di bue affumicata.

— La *Tribuna* conferma che prima della chiusura della Sessione nessuna nomina di senatori avrà luogo.

— Il Governo farebbe discutere subito i provvedimenti finanziari.

### Nell'istruzione superiore.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 16,5:

Il prof. Oreste Nazari, libero docente nell'Università di Torino, è nominato straordinario di sanscrito, in seguito a concorso, nell'Università di Palermo.

---

### Il ministro Carcano a Milano.

Ci telefonano da Milano, 27, ore 23,45:

Oggi, alle 10,30, proveniente da Como, è giunto S. E. il ministro Carcano. E' sceso all'*Hôtel Milano*.

Il ministro Carcano si tratterrà a Milano qualche giorno.

### Il sottosegretario De Nobili ad Ortonovo.

Spezia, 27 (*Stefani*). — Il sottosegretario De Nobili si è recato oggi ad Ortonovo, ove fu salutato all'arrivo dal Consiglio comunale e dalla popolazione festante. Il Municipio offerse un *vermout* d'onore a De Nobili, che poscia visitò il paese. Ebbe luogo quindi un banchetto, dopo il quale il sottosegretario, acclamato dalla popolazione, partì, diretto a Spezia.

### Un discorso del deputato Falconi.

Fermo, 27 (*Stefani*). — Il deputato Falconi, presentato dal sindaco Romani, ha tenuto, a mezzodì, nel teatro, gremito di pubblico, un discorso politico, spesso interrotto da applausi, rinnovatisi calorosissimi alla fine.

Erano presenti le Autorità politiche, amministrative e militari, numerose rappresentanze dei Comuni del Collegio e il deputato Bernabei. Su proposta della Presidenza della Società monarchica, fu inviato a Zanardelli un telegramma d'omaggio, la cui lettura fu entusiasticamente applaudita.

### Una lapide a Cavallotti a Chignolo Po.

Ci telegrafano da Pavia, 27, ore 20,25:

Oggi a Chignolo Po, presenti numerose Associazioni operaie e politiche, i deputati Rampoldi, Credaro e De Andreis, si inaugurò il ricordo marmoreo a Felice Cavallotti, con un applauditissimo discorso commemorativo di Carlo Romussi. Dopo il discorso di Romussi, cedendo agli insistenti clamori del pubblico, dissero brevi ma applaudite parole i deputati De Andreis, Rampoldi e Credaro.

## L'inaugurazione del monumento a Ferdinando di Savoia A NOVARA

### L'ARRIVO DEL DUCA DI GENOVA

(*Per telefono alla Stampa*).

**Novara**, 27, ore 20.

LE ASSOCIAZIONI INTERVENUTE ALL'INAUGURAZIONE.

Sono da notarsi queste altre, oltre a quelle già annoverate ieri:

Società pensionati del Lago Maggiore e dell'Ossola — L' « Esercito » di Torino — Società fra militari congedati di Vercelli — Società agricola di Pernate e Cerano — Patria e Re di Torino — Esercenti di Novara — Patria e Re di Novara — Società operaia cattolica di Novara — Umberto I di Novara — Società di ginnastica e scherma di Novara — Società cooperativa di Galliate — Circolo economico di Galliate — Veterani di Vercelli.

Tutti questi diversi Sodalizi ed Associazioni si raggruppano poco dopo le 9 e mezzo e si avviano alla stazione.

DENTRO E FUORI LA STAZIONE.

Alle ore 10 tutte le adiacenze della stazione e tutte le vie d'accesso sono stipate da una folla enorme, gaia, ansiosa, quale a Novara non si è mai veduta.

Bandiere, gonfaloni tricolori sventolano ogni dove, sulle antenne, dai balconi, da tutti gli edifizi pubblici.

Le Associazioni, in numero di sessanta, tutte coi relativi stendardi, scendono trionfalmente pel corso e si allineano di fronte alla stazione.

Il piazzale, quivi, è tenuto sgombro da un drappello di cavalleria *Piemonte Reale*.

Fanno il servizio d'onore due squadroni dei due reggimenti di stanza a Novara.

Nell'interno la partenza dei treni fu sospesa e l'ingresso esclusivamente riservato alle Autorità.

Sotto la tettoia, ad attendere il Duca di Genova, è collocata una compagnia d'onore con bandiera e Musica.

Si trovano presenti quivi: il comandante del Corpo d'Armata, generale Besozzi, il tenente-generale Barbieri, il prefetto di Novara, Musi, il comm. Marchisio, i senatori Cerruti e Faldella, la Deputazione provinciale in corpo, la Giunta comunale al completo, il sindaco, avvocato Zaccheo, gli onorevoli Falcioni, Massa e Tornielli, il marchese Ricci, il cav. Brughera, l'avv. Bernini, il marchese Campori di Modena.

I valletti del Municipio, in alta tenuta bianca e rossa, stavano allineati dietro alle Autorità.

L'ARRIVO DEL DUCA DI GENOVA.

Alle 11,5 preciso il treno, proveniente da Milano, entra in stazione.

La Musica intona la Marcia Reale, ed una lunga acclamazione, a cui fa eco il popolo assiepato, affollato di fuori, risuona formidabile.

Le Autorità si affollano tutte davanti al vagone-salon, ed il Duca ne scende tosto, accompagnato dal generale Ricotti e dal proprio aiutante di campo.

Hanno quindi luogo le prime presentazioni.

Il generale Ricotti presenta al Duca le Autorità; quindi Sua Altezza, passata in rivista la compagnia d'onore, esce dalla stazione e sale in vettura, col generale Ricotti, il proprio aiutante di campo e col sindaco Zaccheo.

La carrozza ov'è il Duca ha una scorta di dodici carabinieri a cavallo; seguono quella le altre vetture con le Autorità.

Il corteo sale lungo il corso, affollatissimo e trasformato come in una vera marea umana, lentamente, solennemente.

Una doppia fila di soldati di fanteria, scaglionati lungo tutto il percorso, fa ala al corteo e presenta le armi.

Le acclamazioni, i battimani, le grida festose di evviva sono lunghissimi, continui, incessanti.

La folla, entusiastica, si urta, si spinge, tumultua, tutti vogliono vedere, tutti si fanno avanti.

Attraversata la città, giunto in piazza Castello, il Duca è quivi salutato dal reggimento di artiglieria e da nuovi concenti di Marcia Reale.

Il corteo indi passa entro il recinto dell'Esposizione.

ALL'ESPOSIZIONE.

L'arrivo della carrozza ducale nel parco dell'Esposizione agricola è salutato da salve di numerosi cannoni grandinifughi e da nuove acclamazioni.

Intorno al monumento, che sorge nel centro d'una aiuola erbosa, in luogo alberato ed amenissimo, si forma dagli accorsi un grande quadrilatero.

Un lato di questo è costituito dalle rappresentanze delle varie Associazioni. La fila bruna è interrotta dai vivi colori delle bandiere.

Quattro veterani stanno ai quattro lati del monumento, a guardia d'onore.

Il Comitato dell'Esposizione accompagna il Duca ad una prima visita intorno al busto ed alla rivista delle Associazioni e delle bandiere.

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO — I DISCORSI.

Tutti quindi prendono posto sui palchi; uno squillo di tromba echeggia, ed il busto raffigurante il duca Ferdinando di Savoia si scopre.

Sono le 11,35.

La Marcia Reale fa di nuovo udire i suoi concenti, nuove acclamazioni si levano.

Il momento è solenne.

Il Duca si avvicina al busto, ammira in esso le sembianze riprodotte del padre, e rivolge parole di vivo elogio allo scultore Benvenuto Pirotta, che lodevolmente eseguì il lavoro.

L'on. Tornielli quindi prende primo la parola; ringrazia reverentemente, a nome del Comitato dell'Esposizione il Duca per il suo intervento alla festa, e dichiara poscia che Novara serberà sempre caramente l'effigie del duce Ferdinando.

Facendo la consegna del monumento al Municipio, l'on. Tornielli rileva il carattere adamantino del Duce, la cui memoria oggi si onora, e si augura che l'esempio delle sue virtù sia seguito ed imitato.

Il sindaco, avv. Zaccheo, così dice: « E' affidato a me l'alto e gradito onore di porgere omaggio a Vostra Altezza Reale e di esprimerle l'ossequio della città di Novara. Ringrazio Vostra Altezza di aver voluto visitare la città nostra, che nell'epopea nazionale ebbe la sua grande pagina. »

L'avv. Zaccheo si rivolge quindi alle Autorità, ai membri del Parlamento, alle Associazioni, ringraziandoli del loro intervento.

Dopo il sindaco Zaccheo prende la parola l'avv. Bernini, che è l'oratore ufficiale per la circostanza. « Novara — egli dice — scioglie oggi il voto alla memoria di Ferdinando di Savoia! A voi, che qui rappresentate l'augusta Casa Sabauda, il saluto nostro reverente!

« Splendida immagine di principe e di soldato, o Altezza, questa che ritrasse lo scalpello dell'artefice! Onore all'eroe che tutto se stesso votò alla causa italiana e che lasciò per testamento ai suoi figli di crescere nel culto, all'amore vivo e sincero del Paese natio!

« Il marchese Lampodesio scrisse parole nobilissime e intense di sentimento intorno a quel Grande che qui commemoriamo.

« La gloria di Ferdinando di Savoia è gloria venuta dal campo di battaglia. In quella fausta epopea, che fu la nostra epopea nazionale, rifulsero magnanimi valori, da Carlo Alberto all'ultimo combattente.

« A Goito echeggia il piombo micidiale ed un urlo formidabile di gioia e d'orgoglio mandano le falangi vittoriose!

« Peschiera, Pastrengo, sono nomi scritti a lettere di sangue nella nostra storia.

« Cavalli, Magnani Ricotti, Carlo Alberto, Ferdinando: che fremiti ci destano essi nell'animo questi grandi nomi!

« Quando la Sicilia si mosse, essa offrì il supremo comando al nostro Principe, ma egli rifiutò, preferendo di continuare l'appoggio del suo braccio all'Alta Italia.

« Troppo immaturamente la morte lo ha rapito!

« Egli era destinato a diventare il primo capitano d'Europa, tanto erano in lui il coraggio e l'intelligenza, che lo spingevano a superare tutti i pericoli.

« Che importano le fucilate? Opponiamo impeto ad impeto! Nessuno retroceda! La causa per cui combattiamo non può non condurci alla vittoria!

« Muore Passalacqua, muoiono tanti valorosi, ma sull'orizzonte ci arridono le giornate di Castellazzo e di Olengo! Nè la fatale giornata di Novara chiuderà la via alle future vittorie! »

Il discorso elevato dell'avv. Bernini, che così si chiude, è salutato da grandi applausi, ed il duca Tommaso, come già fece dopo le parole dell'on. Tornielli e del sindaco Zaccheo, complimenta assai l'oratore.

UNA VOLATA DI COLOMBI.

Intanto dal culmine dell'adiacente teatro spiccano il volo circa 400 piccioni viaggiatori, qui portati dalle stazioni di Spezia, di Alessandria e di Piacenza.

I colombi, compiuto un volteggio, si inalzano a perdita d'occhio e quindi scompaiono, a volo rapidissimo, al di là dell'orizzonte.

IN GIRO PER LA MOSTRA.

Le Associazioni, colle relative bandiere, quindi sfilano davanti al palco del Duca.

La Marcia Reale continua incessante.

Sua Altezza poscia, seguita dal proprio corteo, si avvia a visitare l'Esposizione.

Il Duca osserva minutamente le macchine agrarie, compiacendosi coi varii espositori; passa in rassegna i capannoni agricoli, lo *chalet* Balgiorosi, Grassini, Barisoni, Dolcaldo; il padiglione forestale, la Mostra enologica, fotografica ed il reparto della piscicoltura.

Sua Altezza quindi esce sulla piazza Castello, dove ha luogo in sua presenza la sfilata veramente ammirevole delle biciclette e degli automobili qui venuti pel convegno.

Finalmente il Duca, in carrozza, si avvia al Circolo Commerciale, dove è allestito il banchetto d'onore offerto dal Municipio.

IL BANCHETTO.

Intervengono al banchetto i seguenti convitati: l'on. marchese Doria, il senatore Cerruti, i deputati Tornielli, Curioni, Ottavi, Cuzzi, Podestà, Falcioni, il generale Barbieri, il prefetto Musi, il comm. Bollati, ministro plenipotenziario italiano a Cettigne, il conte Galleani di Saint-Ambrois, tenente di vascello, aiutante di campo del Duca di Genova, il comandante l'85.o reggimento fanteria, il marchese Nicolò Leonardi, il marchese Ricci, il presidente della Camera di commercio, Bottacchi, il marchese Ambrogio Doria, il presidente del Tribunale, comm. Marchisio, il cav. Scalzi, tenente-colonnello, l'intendente di finanza, il comandante del 17.o artiglieria, il comandante del Distretto, il procuratore del re, il tenente-colonnello direttore dell'Ospedale militare, il cavaliere S. Caresio, ingegnere-capo del Genio civile, l'avv. Cesare Bernini, il comandante del 26.o fanteria, il colonnello comandante la legione dei carabinieri, il comm. Finazzi, l'onorevole Massa, il generale Cirio, il comm. Maggia, i deputati Pozzi, Fracassi, Rizzetti, Lucca, il senatore Faldella, il comm. Cavallini, il sindaco di Novara, Zaccheo, il generale Ricotti, il generale Besozzi.....

Il banchetto si componeva di 50 coperti.

Il Principe aveva alla destra il senatore Ricotti, ed alla sinistra il sindaco. Alla fine della colazione, il sindaco, tra frenetici applausi, brindò all'augusta Famiglia Reale ed al principe Tommaso, terminando con un evviva al Re, ripetuto entusiasticamente dai presenti.

Il Principe, poi, fra calorosi applausi, ringraziò il sindaco, e lo pregò di ringraziare la cittadinanza dei sentimenti dimostrati a lui ed alla sua famiglia.

LE VISITE DEL PRINCIPE TOMMASO.

Terminato il banchetto, il Principe, colle Autorità, si recò alla Prefettura.

Quivi S. A. fu ricevuto dal prefetto e da' presidente della Deputazione provinciale, ed a sua volta ricevette la Giunta comunale, il Comitato pel monumento al duca Ferdinando ed il Comitato dell'Esposizione.

Il Principe, poi, dalla Prefettura si recò alla Società fra militari in congedo, di cui egli è presidente onorario. Quivi fu ricevuto dal presidente effettivo, avv. Amos-Brughera, e dai membri della Direzione. Il Principe visitò i locali, interessandosi alle condizioni dell'Associazione, e quindi, sempre accompagnato dalle Autorità ed acclamato dalla folla, si recò alla stazione.

LA PARTENZA.

Verso le ore 17, il Principe, ossequiato dalle Autorità, dalle Associazioni, e salutato con lunghe e calde acclamazioni dalla folla, entrò in stazione.

Sua Altezza è partito col treno di Arona per recarsi a Stresa, a visitarvi la Duchessa madre.

⁂

Ci telefonano da Milano, 27, ore 23,50:

Stamane, alle 6,15, provenienti da Venezia, giunsero alla nostra stazione il Duca e la Duchessa di Genova. Le Loro Altezze si recarono al *Buffet* e di lì alla vicina chiesa di San Gioachino, ove assistettero alla Messa.

La Duchessa ripartì alle 7,50 per Arona, diretta alla sua villa di Stresa.

Il Duca visitò l'impianto della ferrovia elettrica Milano-Varese, poi alle 10,5 partì per Novara.

LE LUMINARIE.

Nonostante la partenza del Duca di Genova e la fine, si può dire, della festa, l'animazione nella città perdura, anzi, coll'imbrunire, in attesa dell'illuminazione, si fa più viva.

Alle ore 19 già le vie, inondate di luce e gremite, presentano un superbo colpo d'occhio.

I quattro corsi, che traversano, intersecandosi, la città, sono tutti una festa di fiamme multicolori, sorprese a grappoli, a lampadari giganteschi, disposte a stemmi, a scudi, a trofei.

La folla, festante, fino a tarda ora indugia fuori, ammirando.

Il tempo è mite, calmissimo.

---

### La Mostra dei negozi a Novara.

LA PREMIAZIONE.

Ci scrivono da Novara, 27:

In seguito alla Mostra dei negozi, che ebbe luogo ieri sera, e che consistette in magnifiche esposizioni nelle varie vetrine dei principali negozianti della nostra città, la Giuria pronunciò ora il suo verdetto ed aggiudicò i premi.

Riportarono il primo premio (diploma d'onore) i

seguenti commercianti: Vedova Boitelli, Patti e Soffientini (succ. Callieri), Posal, Luogo Vittorio, Viganò Pietro, Tacchini, Pelosi, Airoldi, Cattaneo, Martinola, Tomaro e Grandi, Ferrero, Cousina, Dulio, Bertani, G. Perone.

Riportarono il secondo premio (diploma di merito) i seguenti: Grassini, Binotti, Piroleni, Signorelli, Ferrari E., Maffei, Tosca F., Masera, Bellelle Bevilacqua, Cantoni (p., Rizzotti, Baldi, Ravizza, Mirola, Gandolfo, Noledi, Oriodei e Barozzi, Crosa, Gallina A., Mantegazza, Giaccone e Agnese, Gioria, Orioli, Valeggini, Penini, Lo Cigno, Fumagalli e C., Singer, Bini, Cantoni pes., Sormani, Cristina, Geddo, Moro, Scudieco, Lorenzoni, Paternò, Marchesi.

Il terzo premio (diploma di merito): Cooperativa Calzatura, Lavatelli, Mera, De-Protasi, Gilardi, Delcalle, Zanoni, Bezzola, Lievetti, Mollo, Susanna, Torre E., Camporelli, Zanpolla C., Invernici, Ottone, Bronzini, Monteverde, Bettini, Bossi, Manassa e Moscatelli, Parodi, Grazioli, Fontana, Giardini, Rossi, Nombro, Gualà, Chiarini, Berielli, Cottini, Maghetti, Sassi, Barozzi, Oliviero, Severina, Biscaldi, Rebora, Ferrari, Bertani, Scricoltore, Ferrante Attilio.

## L'inaugurazione dell'XI Congresso medico a Pisa.

### L'intervento del ministro Baccelli.

*(Per dispaccio alla Stampa).*

**Pisa, 27, ore 10,15.**

La città è imbandierata e festante. Il tempo è splendido. Sul ponte di mezzo sventola il grande pennone municipale.

Alle ore 9 il rettore dell'Università, commendatore Supino, il professore Queirolo, presidente del Comitato pel Congresso, il prefetto, commendatore Gasperini, il generale Guidotti, espressamente venuto da Lucca, e altre Autorità si recano all'Albergo *Nettuno* a visitare Baccelli.

Alle ore 9,30 Baccelli, accompagnato da Queirolo, Supino e dal prefetto, acclamato lungo il percorso, si reca alla Scuola medica, ad inaugurare l'undecimo Congresso medico.

L'inaugurazione si è fatta nella grande aula, addobbata con fiori e bandiere. Vi assistettero le Autorità, varii senatori, deputati, congressisti, fra i quali varie notabilità scientifiche, e invitati.

Al banco della presidenza prese posto, fra vivi applausi, Baccelli, che aveva a fianco il prefetto, il rettore dell'Università, Supino, il sindaco ed il prof. Queirolo.

Aperta la seduta, pronunciarono applaudite parole il prof. Queirolo, e successivamente il prof. Supino, il sindaco, il prof. Fegliata e il senatore Buonamici, in latino.

Indi, salutato da applausi, si alzò Baccelli, che porse, in latino, un ringraziamento. Poi pronunciò il discorso inaugurale, in italiano, ascoltato con vivo interesse, interrotto spesso da approvazioni e calorosi applausi, che si rinnovarono alla fine con prolungate ovazioni.

All'uscita Baccelli fu acclamato dalla scolaresca.

Sono giunte moltissime adesioni al Congresso. Inauguratosi il Congresso medico, si è spedito il seguente telegramma al ministro Nasi: « L'undecimo Congresso medico nazionale, inaugurando oggi, sotto la presidenza di S. E. Guido Baccelli, le sue sedute, invia a V. E. rispettoso omaggio di saluto, augurando che l'illuminata opera di V. E. affermi sempre i nuovi progressi degli istituti universitari italiani. — Firmato: Queirolo, presidente del Comitato ordinatore. »

Il ministro Nasi inviava tosto al dott. Queirolo, in risposta, il telegramma seguente: « Ringrazio V. S. e cotesto Comitato cortese invito fattomi. S. E. Guido Baccelli porterà Congresso mio saluto e miei voti. — Firmato: *Nasi*, ministro istruzione pubblica. »

Dopo l'inaugurazione, il ministro Baccelli si è recato all'Università, a visitarvi l'Esposizione dei documenti relativi alla storia della medicina di Pisa. Fu ricevuto dalle Autorità, dal personale della Biblioteca, col bibliotecario Morini. Baccelli visitò minutamente l'Esposizione, che comprende sei sale della Biblioteca, interessandosi grandemente alle preziose cose esposte, ed ebbe parole di elogio pel Comitato iniziatore dell'Esposizione e pel suo presidente, Supino.

Dopo la visita all'Esposizione, Baccelli, invitato ad assistere alla consegna della medaglia della pubblica assistenza, guadagnata al Congresso d'igiene di Genova, si recò al politeama Pisano, ove vi fu la consegna.

Baccelli ha simpaticamente accolta questa riunione eminentemente popolare, che riuscì ordinatissima. Parlarono Deveroli e Mafucci. Baccelli si fermò a parlare e stringere la mano a molti soci, specialmente ai portatori delle bandiere, elogiando gli scopi umanitari di quella istituzione. Il corteo fece ala al ministro, salutando rispettosamente.

Tornato dal politeama Pisano, Baccelli riunì a colazione, all'*Albergo Nettuno*, le notabilità scientifiche intervenute al Congresso. La colazione ebbe carattere di grande intimità. Quindi il ministro ricevette il sindaco e la Giunta comunale, che era al completo. Il ministro ebbe parole cortesi per tutti, ringraziando specialmente per l'entusiastica accoglienza ricevuta. Quindi il ministro ricevette il prefetto di Livorno, venuto espressamente per visitarlo.

I PRIMI LAVORI DEI CONGRESSISTI.

Il Congresso dei medici italiani si riunì nel pomeriggio, sotto la presidenza di Baccelli.

Si fecero le seguenti comunicazioni:

Il prof. Monti, dell'Università di Pavia, dopo aver trattato la diffusione dell'afta epizootica degli animali all'uomo, come gli risulta dalla recente epizoozia verificatasi in Lombardia, riferisce le esperienze del suo allievo dott. Guzzi, che applicò il metodo Baccelli delle iniezioni endovenose di sublimato alla pura afta, con risultati che collimano perfettamente con quelli ottenuti da non pochi veterinari dell'Agro romano, della Sardegna, del Mantovano e della provincia di Benevento.

Il prof. Perroncito propone, in mezzo all'approvazione unanime dell'assemblea, un voto di plauso a Guido Baccelli, ideatore dell'importante cura, riconoscendo che le esperienze dei dottori Monti e Guzzi meritano di essere lodate e incoraggiate.

Il ministro Baccelli ringraziò gli oratori, compiacendosi che nell'opera degli allievi i maestri rivivano una seconda volta.

IN ONORE DI BACCELLI.

Stasera, in onore del ministro Baccelli, ebbe luogo un sontuoso banchetto, offerto dal professore Queirolo.

***

Pisa, 28 *(Stefani)*. — Al banchetto offerto dal professore Queirolo a Baccelli, il ministro sedeva fra la signora Elena Queirolo e la signora De Renzi. Intervennero al banchetto le Autorità cittadine e varie notabilità mediche.

Al levare delle mense, il rettore dell'Università, Supino, ed il rappresentante del sindaco, Cerfai, fecero un brindisi a Baccelli. Questi loro rispose, ringraziando e brindando alla signora ed al professore Queirolo. Indi fecero altri brindisi il professore Queirolo, il senatore De Renzi ed il prefetto Gasperini. Il banchetto riuscì animato e cordialissimo.

BACCELLI A TEATRO.

Pisa, 28 *(Stefani)*. — Baccelli, dopo il banchetto in casa Queirolo si recò al teatro Nuovo, dove si dava un concerto in onore dei congressisti e a beneficio della pubblica assistenza. Al suo arrivo l'orchestra suonò la Marcia Reale, e il numeroso pubblico che gremiva il teatro si alzò tosto in piedi facendo una lunga e calorosa ovazione a Baccelli, che si affacciò più volte al palchetto a ringraziare. Indi si riprese il concerto. All'uscita dal teatro, Baccelli fu nuovamente salutato colla Marcia Reale ed acclamato dalla folla, che facevagli ala.

BACCELLI NEL SUO COLLEGIO.

Palombara Sabina, 27 *(Stefani)*. — Il sottosegretario di Stato, Alfredo Baccelli, dopo aver visitato varii Comuni del suo Collegio politico, giunse oggi qui, dove fu accolto dalle Autorità e dalle Associazioni con Musica e gran folla di popolo plaudente. Indi ebbe luogo un banchetto in suo onore, durante il quale gli furono rivolti varii brindisi.

L'on. Baccelli rispose ringraziando, riaffermando, commosso, fra grandi applausi, l'immutabile suo affetto pel Collegio di Tivoli e Palombara Sabina, che nessuna vicenda politica potrà giammai affievolire.

Alle ore 17 l'on. Baccelli è ripartito, fatto segno alla più cordiale dimostrazione d'affetto da parte della popolazione.

## La chiusura del Congresso dei geometri

### I congressisti a banchetto.

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 23,35:

Stamane i geometri si recarono a visitare i monumenti di Bologna, fra cui la Certosa.

Nell'ultima udienza si nominò una Commissione, composta dei rappresentanti di Torino, di Modena, di Bologna, di Firenze, di Catania, a cui si diede l'incarico di compilare uno statuto per l'Associazione nazionale dei geometri.

Prima di sciogliere il Congresso, il presidente Geymonat, di Torino, ringraziò la stampa cittadina, i corrispondenti dei giornali, le Autorità ed i colleghi bolognesi, e, mandando un saluto a Bologna, dichiarò chiuso il 4.o Congresso, proclamando Catania sede del futuro Congresso.

Nel pomeriggio i congressisti si recarono a Casalecchio a visitare la Chiusa. Vennero quivi accolti con grandissima cortesia. Alla sera, poi, i congressisti si riunirono a banchetto all'*Hôtel d'Italie*, entusiasti e particolarmente soddisfatti delle accoglienze ricevute. I congressisti si dimostrarono lusingati della presenza del presidente della Deputazione provinciale al loro banchetto, che è splendidamente riuscito.

Allo *champagne* il geometra Geymonat portò il saluto a nome dei congressisti, ringraziando ancora delle accoglienze ricevute.

Parlarono dopo di lui Casole, di Salerno, Pappalardo, di Catania, dichiarando che la sua città sarà lieta di accogliere i futuri congressisti.

Salutando la stampa cittadina e forestiera, risposegli Villani, del *Resto del Carlino*; quindi Antonielli, di Firenze; Cavalli, di Vercelli; Pavesi, di Milano; Bianchi, di Treviso, ed altri.

La riunione, improntata alla massima cordialità ed allegria, si sciolse alle 23.

## I dazieri italiani a Congresso.

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 18,35:

Oggi, nel pomeriggio, nell'ex-Oratorio di San Filippo, concesso dal Municipio, si è inaugurato il Congresso nazionale daziario, al quale aderirono, come già vi telegrafai, oltre a 600 Comuni.

Circa 300 congressisti, venuti da tutte le parti d'Italia, presero parte all'inaugurazione. Fra le adesioni notansi quelle dei deputati Fasce, Imperiale, Cavagnari, Costa-Zenoglio, D'Alife, Della Rocca, del sindaco di Genova, commendatore Fosso, e dell'assessore Campora. Il deputato Monti-Guarnieri rappresenta il Municipio di Caltagirone.

Il signor Fenotto, direttore del dazio a Sestri Ponente e presidente del Comitato promotore, aprì il Congresso salutando Genova e i dazieri italiani, convenuti a dichiarare ch'essi non si oppongono alla caduta delle barriere, ma anche ad affermare il loro legittimo diritto acchè sia provveduto alla loro sorte. L'on. Monti-Guarnieri dichiarò che sosterrà in Parlamento la causa dei dazieri. Parlarono in seguito Sivori, in nome degli impiegati daziari di Genova, e Zaffiro, direttore dell'*Italia daziaria*, che propose un telegramma di saluto a Zanardelli, che fu approvato dal Congresso. In ultimo venne acclamato a presidente il cav. Antonio Frixione, direttore della nostra Imposta municipale.

Il Congresso comincerà domani i suoi lavori.

Stasera gli impiegati dell'Imposta offrirono una bicchierata ai congressisti nelle sale della Società degli impiegati civili.

## Le escursioni della Sotto-Commissione per la Bologna-Verona.

Ci telegrafano da Verona, 27, ore 21,50:

La Sotto-Commissione tecnica ministeriale per la ferrovia Bologna-Verona, accompagnata dall'on. Lucchini, visitò oggi Isola della Scala, Bottapietra, San Giovanni, Lupatoto, Cadivoldi.

Dappertutto raccolse dati e notizie constatanti la nuova linea e festose accoglienze.

Domani alla Camera di commercio la Sotto-Commissione terrà una riunione colle rappresentanze locali.

## Movimento anticlericale a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 27, ore 19,50:

Si è costituito in questa città un Comitato anticlericale. Vi aderirono 37 Associazioni. Detto Comitato promoverà prossimamente un Comizio, a cui forse interverrà Giovanni Bovio.

## Lo sciopero degli scaricatori del porto di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 27, ore 22,15:

Gli scaricatori di bordo ed i barcaiuoli si mantengono ancora in sciopero, non essendo state appagate le loro richieste. La nuova tariffa da essi redatta non fu accettata dai commissionari ed appaltatori del carico e dello scarico, avendola trovata esorbitante.

Tutti gli scioperanti, riuniti oggi alla Camera del lavoro, decisero di continuare lo sciopero finchè non intervenga un accordo completo. Il presidente Garibaldi Bosco consigliò di non avanzare pretese eccessive e di mantenersi nella massima calma. Qualche piroscafo qui diretto ha deciso di recarsi a scaricare in un altro porto dell'isola. Si fanno pratiche perchè lo sciopero abbia una pronta soluzione.

## L'organizzazione dei contadini nel Veronese

Ci telegrafano da Bovolone, 27, ore 15,40:

Stamane si è inaugurato il II Congresso della Federazione delle Leghe di miglioramento tra i contadini del Basso Veronese. Erano presenti gli onorevoli Todeschini e Cabrini e quaranta rappresentanze di Leghe, dieci bandiere e fanfare. Si discusse un ordine del giorno di Cabrini, tendente alla unificazione della Federazione delle Leghe con la Camera del lavoro.

## La morte del duca Di San Donato.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 15:

Oggi è morto in Napoli, nella sua casa al palazzo Molfettone, l'onorevole duca Di San Donato, una delle figure più popolari nella vita napoletana. Il duca era stato a villeggiare per alcuni mesi a San Giorgio Cremano. Nello scorso settembre fu colpito da apoplessia, e venne preso in cura dai dottori Striano e Cera. Pochi giorni fa era tornato in Napoli.

Stamane, alle ore sette, il duca fu visitato dal suo medico curante, dott. Cera, che procedette al solito lavaggio della vescica. Il duca aveva passato una notte tranquilla, e il prof. Cera lo trovò in discrete condizioni, tanto da credere che l'infermo si sarebbe presto completamente rimesso. Improvvisamente, mentre il prof. Cera si accingeva ad andar via, il duca, improvvisamente accusando un capogiro, si abbandonava sui cuscini, colpito da un nuovo attacco di paralisi respiratoria. Il dott. Cera ordinò i primi e più urgenti rimedi alle ore 14,45; ma il duca non si riebbe. Pochi minuti prima del decesso la duchessa fu strappata a viva forza dal letto del marito, e la notizia della morte sino a questo momento è nascosta alla duchessa ed alla figliuola, che si trova in istato interessante.

***

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 20,40:

Appena si diffuse, per mezzo dei giornali di stasera, la notizia della morte del duca Di San Donato, fu un accorrere di amici, di consiglieri provinciali e di Autorità nella casa di via Museo. La famiglia, desolata, non fu vista che da pochi amici intimi, i quali, insieme col genero dell'estinto, conte Vasi, provvedevano al ricevimento delle Autorità e davano le necessarie disposizioni. La salma fu adagiata su un letticciuolo di ferro e fu trasportata dalla camera da letto in quella da studio, che è non molto larga, e nella quale il duca soleva ricevere tutte le persone che si recavano da lui a sollecitarlo per qualche favore.

Il cadavere fu vestito colla marsina. Il viso appare trasformato ed il corpo ancora più gonfiato. Il viso è di color cereo; la bocca, rimasta aperta dopo la morte, fu chiusa stringendola col fazzoletto tra il mento e la testa. Sopra il letto era un quadro della Vergine, ed intorno al letto due ceri. Pochi amici vegliavano, addolorati. Difatti nessuno si attendeva la catastrofe. Uno di essi diceva che il professor Cera aveva dato stamane buone notizie. Anche l'umore del duca pareva migliorato. Egli vagheggiava, in seguito alle buone notizie ricevute, il prossimo suo ritorno alla presidenza del Consiglio provinciale, la quale teneva da gran numero di anni, tranne brevi interruzioni, dopo battaglie ardentissime fatte sul suo nome. Aveva finito per essere lasciato a quel posto anche dagli avversari suoi, i quali ripetevano che lo avrebbero ucciso se lo avessero combattuto. Difatti niente soddisfaceva più il suo amor proprio come quando poteva presiedere il Consiglio nelle tornate solenni, troneggiando da quel suo banco della Presidenza, da cui, fino agli ultimi tempi, si esercitava ad interrompere, a motteggiare ed a lanciare frizzi, che spesso disarmavano, confondendoli, i suoi avversari. Egli non era più niente a Napoli, dove era stato tutto, anche sindaco dal 1876 al 1878, quando la Sinistra andò al Governo, presiedendo un'Amministrazione fra le più burrascose, che dette al Comune il maggior grado di attività che si sia mai vista. Giacchè egli concepiva Napoli come il paese delle feste, dell'allegria e dei divertimenti, e non come un paese industriale e commerciale. Fu anche presidente del Consiglio generale del Banco di Napoli, e, prima, della Società promotrice, dalla quale si distaccò dopo lotte vivissime. Fu per qualche tempo amico e per qualche tempo avversario accanito e feroce del Casale e del Billi, provocando in quel Consiglio provinciale quell'inchiesta sui conti, che anche oggi si ricorda a proposito di quella di Saredo.

Ma negli ultimi tempi si era rotta nuovamente con Casale, che neanche salutava più quando Casale era ancora consigliere provinciale. Dal suo nome si intitolò tutto un gruppo, che faceva capo a lui e che in questi ultimi tempi era scomparso, come si affievolivano intorno a lui le simpatie del Corpo elettorale, e specialmente degli elettori politici dell'ultimo Collegio.

Era insignito di molte onorificenze. Stasera nella sua camera se ne vidi un centinaio in un quadro, da cui furono tolte per deporle su cuscini ai piedi del letto. Vidi anche una fotografia di Garibaldi con una dedica autografa al suo caro amico ed aiutante di campo. Questa fotografia aveva sempre gelosamente custodita.

Visse agiato e muore povero. I funerali si faranno martedì a spese della provincia.

Il duca Di San Donato non fu popolare soltanto a Napoli, ma lo fu un poco anche a Roma, e specialmente a Montecitorio, dove il suo ingresso nell'aula e il suo passaggio nei corridoi destava sempre l'attenzione.

La figura del duca era indimenticabile; soprattutto fu indimenticabile il suo enorme cappello a cilindro, tanto che si finì col dire: « Grande come il cappello del duca Di San Donato. »

A Napoli, poi, il popolino voleva molto bene al duca, e lo chiamava semplicemente: *'o dduca*, e si fu tempo in cui per la bocca del popolo napoletano corse questo refrain: *'O dduca nuosto, che 'tene 'a voce granne quanto 'o suo cappiello, magna e fa mmagnà.*

## Una violenta scenata fra giornalisti a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 18:

In seguito a violenta polemica fra la *Gazzetta dell'Emilia* e la socialista *Squilla*, oggi nella centralissima via Rizzoli l'avvocato socialista Bentini, accompagnato da alcuni altri, attendeva il cav. Ettore Gentili, direttore della *Gazzetta dell'Emilia*. Vedutolo, essi ebbero con lui un breve scambio di parole. Il Bentini poscia aggredì il Gentili. Questi tentò di reagire, ma gli altri gli tolsero il bastone. Gentili ed un altro redattore della *Gazzetta dell'Emilia*, che lo accompagnava, ripotarono colpi di bastone alla testa ed al braccio. Si intromisero parecchie persone ed alcune guardie, e li separarono. Più tardi, in piazza Vittorio Emanuele, Gentili e lo stesso redattore, furono novamente aggrediti da un altro gruppo socialista, e vennero novamente a colluttazione.

Il Gentili dichiarò in Questura che si riservava di decidere se presenterà querela. La cosa avrà certamente seguito.

## Un paese circondato dalla forza.

### Una banda arrestata — Parenti tumultuanti

Ci telegrafano da Palermo, 27, ore 20,45:

Nella notte scorsa un paesetto chiamato Vita, in provincia di Trapani, venne completamente circondato da una numerosa truppa, mentre le guardie, i carabinieri ed i funzionari procedevano ad una larga retata di contadini, che facevano parte d'una banda che, a cavallo, percorreva quelle contrade, impedendo colla violenza che i contadini accudissero ai lavori, compiendo contemporaneamente atti di vandalismi e di devastazione. Gli arresti produssero un vivo fermento. Stamane una gran folla, composta quasi tutta di famiglie degli arrestati, fece una tumultuosa dimostrazione, pretendendo il rilascio degli arrestati. Assumendo la dimostrazione un aspetto minaccioso, interruppero i soldati ed i carabinieri che, dopo senati gli squilli, sbandarono la folla ed impedirono qualsiasi audace tentativo dei dimostranti. La caserma dove si trovano rinchiusi gli arrestati rimase guardata dalla cavalleria, dalla fanteria e dai carabinieri.

In tutto il paese regna un grande fermento.

## Una lotta con assassini dentro una grotta

Ci telegrafano da Palermo, 27, ore 20:

Mercè l'ottimo servizio di due guardie campestri, sono stati scoperti gli autori dell'orribile eccidio dei signori Bartoli e del loro campiere, che io vi avevo telegrafato. Il capo delle guardie campestri del Comune di Fiesi, in provincia di Caltanissetta, certo Dibilio, trovandosi, colla guardia Reggio, in perlustrazione ad un paio di chilometri fuori del paese, passando vicino ad una grotta, udì un chiacchierio di persone che discutevano fra loro. Volle entrarvi. Appena spinse la porta, si trovò avanti un individuo col fucile spianato. Dibilio, pure pronto, sparò per il primo, colpendo alla faccia l'individuo, che cadde. Altri due malviventi, che colà pure si trovavano, riuscirono a fuggire. Fu solo arrestato, con un waterly alla mano, un certo Cammarata. L'individuo ferito fu identificato per certo Terranova, che da poco tempo aveva scontato 20 anni di galera. Costui, dopo qualche ora, spirò dentro la grotta. Furono ritrovati il fucile dei Bartoli, il waterly del campiere, e la cartucciera ed il portafogli con 250 lire, appartenenti ai Bartoli.

## Czolgosz abiura l'anarchismo.

Ci telegrafano da New York, 27, ore 21,20:

Czolgosz, scorso il tempo che aveva chiesto per riflettere, ha dichiarato di ripudiare i principii anarchici, ai quali aveva informato la sua condotta, e di voler morire da buon cattolico.

Assiste Czolgosz un prete polacco.

## Lorenzo Tailhade espulso dal Belgio.

Bruxelles, 27 *(Stefani)*. — Il ministro della giustizia ha decretato l'espulsione immediata dello scrittore francese Lorenzo Tailhade, rifugiatosi qui in seguito alla condanna da lui subita a Parigi per l'articolo nel *Journal* eccitante all'assassinio dei sovrani.

## La fine dell'incidente argentino-cileno.

Valparaiso, 27 *(Stefani)*. — L'incidente argentino-cileno si considera chiuso.

## I danni della siccità nell'Argentina.

### La mortalità del bestiame.

Buenos Aires, 27 *(Stefani)*. — La *Nacion* pubblica il risultato dell'inchiesta speciale, confermando che la siccità distrusse completamente i raccolti in numerosi punti delle province di Santa Fè, di Cordoba e di Entre Rios. La mortalità del bestiame è enorme.

## Navigazione.

Montevideo, 27 *(Stefani)*. — E' giunto il *Leone XIII*.

## Una terribile profezia avverata.

### I nove giorni di agonia di un medico.

Leggiamo nel *New York Herald* del 12 ottobre, giuntoci ora:

« — Fra nove giorni la vostra bella cavalla dovrà morire; il puledro che tanto amate pur esso morrà; il vostro cane da caccia non lo troverete più; quindi morrete voi stesso.

« Questa fu la profezia che una misteriosa donna sconosciuta fece al dott. Alfredo Lemberger di Louisville: e le predizioni della incognita si avverarono pienamente, poichè il dott. Lemberger morì per sincope, la sera del nono giorno, essendosi già adempiuti tutti gli altri casi pronosticati.

« Ora tutti gli agenti e tutti i funzionari di polizia di Louisville e tutti i redattori di giornali sono in faccende per rintracciare la strana veggente. Ma ogni ricerca riuscì vana. Solo il dott. Lemberger l'aveva veduta, ed egli non disse il di lei nome ad alcuno.

« Miss Kate Schuster, fidanzata del dottore, e la sorella di questi, che convivevano con lui, di tale faccenda sanno solo ciò che il defunto aveva loro riferito.

« Egli aveva detto semplicemente ai suoi intimi che una donna gli aveva fatta la predizione che sarebbe morto entro nove giorni, in tali e tali altre circostanze; ma senza aggiungere sul conto della profetessa indicazione di sorta.

« La cosa sembra collegarsi con un fatto avvenuto alcune settimane fa, in occasione che il dott. Lemberger era stato chiamato a curare un bimbo malato di difterite. Il medico e la famiglia del malato dissentivano riguardo alla diagnosi. Quegli qualificava la malattia per difterite, e voleva che la famiglia si assoggettasse a tutte le misure sanitarie prescritte dalla legge: la famiglia, a sua volta, non voleva saperne, e rispose impertinentemente. Il bimbo morì. Qualche tempo di poi una donna si recò allo studio del dottore per « augurargli malanno »; fu allora che venne pronunciata la profezia.

« Il dott. Lemberger era membro di un piccolo Circolo, ove convenivano parecchi suoi amici a fare alla sera qualche partita alle carte. Fu a questo Club che il dottore prima parlò della strana profezia.

« — Ragazzi, — egli disse, — fra un paio di settimane voi potrete giocare alle carte sulla mia bara se la profezia che mi ha fatto quest'oggi una donna è vera.

« Quindi prese a narrare agli amici radunati intorno alla tavola, ciò che egli chiamava una bella burla. Narrò la storia, ma tacque il nome della donna, asserendo che non la conosceva. Negli intervalli fra una partita e l'altra, in mezzo alle risa ed agli scherzi dei compagni, il dottore proseguì a raccontare come la donna era entrata nel suo studio, e tutte le altre circostanze che avevano accompagnata la strana visita, ma lì per lì non sembrò preoccuparsi molto della cosa.

« Il giorno dopo egli doveva recarsi a caccia, solo che al momento di partire non trovò più il cane. La bestia, sembra, era uscita la sera prima sulla via, e non era più ritornata. Qualche monello forse l'aveva portato via.

***

« La sibilla aveva detto:

« — State in guardia perchè entro i nove giorni dalla morte della vostra cavalla morrà il vostro puledro, e voi pure morrete al nono giorno, se non state più che in guardia.

« — Ma la cavalla non è mia, appartiene a mio fratello — disse il dottore.

« — Non importa — rispose la donna. — Qualunque cosa si trovi nella vostra stalla sarà colpita da morte. Voi avete dei nemici ed essi congiurano alla vostra perdita. Il più gran pericolo per la vostra vita sarà nel nono giorno dacchè la cavalla sarà morta. Non state fuori solo alla notte. Voi potete credermi, perchè io ho predetta la morte di Mac Kinley; ma non dite nulla di questo, giacchè io potrei avere delle noie.

« La storia del dottore era diventata lo spasso e l'oggetto di discussione del Circolo. Ma un giorno il medico non rispose alle interrogazioni dei suoi amici con troppa disinvoltura.

« La cavalla era morta. Una fortissima colica l'aveva colta una mattina, e, prima ancora che il veterinario avesse potuto visitarla, essa era spirata. Tre giorni dopo, il puledro, che aveva sei mesi, ammalò pure esso improvvisamente, e dopo alcune ore morì anche quello, come la cavalla.

« Il dottore Lemberger cominciò allora a dimostrarsi preoccupato, e le facezie dei suoi amici, che scherzavano sempre sulla cosa, non avevano più potere di farlo ridere.

« Tre delle fatali predizioni si erano già avverate.

« — Io non vidi mai un uomo così accasciato per la perdita di un animale, come questo Lemberger, — disse l'altra sera il dottor Knorr, — e certamente v'ha qualche cosa di strano!

« Anche gli amici del dottore non ridevano più.

« La sera del nono giorno, Lemberger, uscendo di casa, dette ai suoi tutte le istruzioni, qualora avvenisse il caso che egli non avesse più a ritornare.

« Il dottore si recò al suo Club come era solito, e prese a fare la sua solita partita alle carte.

« Ma ad un certo punto le carte gli sfuggirono di mano, ed egli cadde rovescioni sulla sedia.

« Gli amici, allarmati, gli furono intorno per soccorrerlo, ma invano. Il dottore Lemberger era spirato. »

# SPORT

## Ciclismo.

### Una corsa di 12 ore a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,5:

La corsa delle dodici ore per dilettanti è riuscita splendidamente. La pista del velodromo di Porta Salaria stamane era rischiarata da torce di resina. I corridori erano 15, divisi in coppie, e cioè: Bixio, della Società di Ravenna, e Scuri, dello Sporting di Roma; Bazzini E. e Bazzini A., dello Sporting; Matiddi e Galadini, dello Sporting; Venezia e Lupi, della Velocipedistica Romana; Spartaco, della Società di Ravenna, e Balsamol, del Veloce-Club di Spoleto; Del Fosso e Fassi, dello Sporting. Tre erano soli, e cioè: Fortuna, Spadoni e Galadini. Quest'ultimo si è ritirato alla quarta ora, perchè Tappi, di Ravenna, che doveva essere suo compagno, non si è presentato, come pure non si è presentato Manfreni, detentore della Coppa d'Italia.

Il gruppo dei nove corridori procedette lento durante la prima ora, tantochè vennero coperti solamente 21 chilometri e mezzo.

Durante la seconda ora Lupi cade di bicicletta, riportando alcune escoriazioni; ma dopo breve sosta ricompare in pista per dare il cambio al suo compagno Venezia. Nella seconda ora Matiddi e Galadini hanno coperto 30 chilometri. Gli altri 29.

Alla quinta ora è comparsa la prima tabella dei chilometri percorsi. Sono primi Bixio-Scuri con chilometri 139.

Dopo la sesta ora, quando i corridori avevano percorso circa altri 30 chilometri, chiesero da far colazione, e furono loro porte in corsa uova e pagnottelle. Solo lo Spadoni (corridore a solo) smontò di macchina.

Alle ore 14 si ritira la coppia Fassi-Del Fosso; alle 16, mentre Bixio sterzava la sua bicicletta, si spezzò il manubrio, e cadde, riportando una grave contusione al fianco. Venne trasportato via dalla pista, e fu necessario che i medici insistessero, perchè voleva rimontare in macchina.

Al 226.o chilometro si ritira Fortuna, ma poco dopo rientra per compiere 300 chilometri ed entrare nella classifica. Cinque minuti prima delle ore 17 suona la campana. Il gruppo scatta compatto. All'ultimo giro di pista Matiddi passa primo al traguardo. Un colpo di pistola annuncia che è finita la corsa.

Ecco la classificazione della Giuria:

1.o premio Matiddi-Galadini, con chilom. 351 1/2; 2.o Venezia-Lupi, chilom. 351; 3.o Spartaco-Balsamol, chilom. 350 1/2; 4.o Bixio-Scuri, chilom. 348 1/2; 5.o Spadoni-Fassi, chilom. 341.775.

### Le corse ed il convegno di Novara.

Ci telefonano da Novara, 27, ore 22,30:

Mentre oggi si faceva l'inaugurazione del monumento al principe Ferdinando, nella pista del Veloce-Club si effettuavano le corse ciclistiche, che diedero i seguenti risultati:

I. CORSA ESERCITO; m. 1500 — 1.o Gavazzi, furiere dell'86.o fanteria; 2.o Monti, id.; 3.o Commessi, caporale dell'86.o; 4.o Gorini, furiere dell'86.o.

II. CORSA CONVEGNO; campionato provinciale di velocità — 1.o Diana, di Novara; 2.o Giuppone; 3.o Longhi.

III. MATCH Tommaselli-Brusoni (m. 1000) — Prima prova: 1.o Brusoni; seconda prova: 1.o Tommaselli; decisiva: 1.o Tommaselli.

IV. CORSA INTERNAZIONALE; bic. dil. ecc.

*Prima batteria*: 1.o Ghirardelli, di Milano; 2.o Diana, di Novara; 3.o Discorsi, di Milano.

*Seconda batteria*: 1.o Giuppone, di Torino; 2.o Giamondi, di Genova; 3.o Alberici, di Pavia.

*Terza batteria*: 1.o Granaglia, di Torino; 2.o Carlevaro, di Genova; 3.o Castiglioni, di Milano.

*Quarta batteria*: 1.o Negher, di Milano; 2.o Dall'Orso, di Genova; 3.o Bendacco, di Torino.

*Prima semifinale*: 1.o Ghirardelli; 2.o Giuppone.

*Seconda semifinale*: 1.o Negher; 2.o Granaglia.

*Decisiva*: 1.o Granaglia; 2.o Giuppone; 3.o Ghirardelli; 4.o Negher.

V. CORSA INTERNAZIONALE; *tandems* dilettanti — Riuscirono: 1.i Ghirardelli-Discorsi; 2.i Giuppone-Diana; 3.i Negher-Alberici; 4.i Carlevaro-Berceri.

VI. CORSA NOVARA; campionato provinciale di resistenza; chilom. 10. — Riuscirono: 1.o Giuppone; 2.o Canavesella; 3.o Diana.

Al convegno parteciparono moltissimi ciclisti ed automobilisti d'ogni parte dell'Alta Italia.

La premiazione riuscì come segue:

*Prima categoria* (più numerose squadre): 1.o Vercelli; 2.o Oleggio; 3.o Milano.

*Seconda categoria* (id. e provenienti da località più lontane): 1.o Genova; 2.o Varese; 3.o Lodi.

*Terza categoria* (squadra più numerosa e in uguale costume ciclistico): 1.i « Audax » di Milano e Genova; 2.o « Audax » di Corbetta.

*Quarta categoria* (squadra più numerosa di signore): 1.o premio Milano.

*Quinta categoria* (al più piccolo ciclista venuto da maggior distanza): 1.o Ottolenghi, di Genova; 2.o Artoro Manilo, di Reggio Emilia.

*Sesta categoria* (al più vecchio ciclista id.): Cavaliere Carlo Ercole, di 71 anni.

*Settima categoria* (vetture-automobili): 1.o Bardelli; 2.o Isotta; 3.o Lombardi; 4.o Fossano — Motocicli: 1.o Morel.

### Una corsa di 100 chilometri a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 18,45:

Molto concorso alle corse ciclistiche, che si svolsero sulla pista delle Cascine.

Nella prima corsa, *Campionato di velocità* (biciclette), giungono: 1.o Mazzoni; 2.o Scaletti; 3.o Carocci; 4.o Fontani.

Nella seconda corsa (motociclette), metri 7000, arrivano: 1.o Gallerani; 2.o Riva.

Nella terza corsa, di campionato di resistenza su cento chilometri in bicicletta, partono tutti i 20 inscritti. Dopo alcuni giri di pista rimangono in corsa i seguenti, che giungono in quest'ordine: 1.o Carocci; 2.o Gazzelli; 3.o Fontani; 4.o Scaletti; 5.o Pierazzoli; 6.o Picchi; 7.o Scappini; 8.o Fontana.

Molte cadute di poca conseguenza.

### Il nuovo incontro Michael-Deuheurs.

Un « match » di Foot-Ball.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 20:

Al Parc des Princes un pubblico enorme assistette oggi al nuovo incontro Michael-Deuheurs. Tempo ottimo. L'americano riuscì coprendo nell'ora km. 64 e 350 metri; il francese fu secondo a sette giri di pista.

Alla partenza Michael scatta furiosamente, e batte, tenendo sempre il primo posto, il record mondiale del chilometro, che copre in 1'07". Copre quindi i 10 km in 8'50", i 20 km. in 17'55", i 30 km. in 27'11", i 40 km. in 35'55", i 50 km. in 45'58".

A questo punto il *tandem* degli allenatori si rompe. Michael così non potè battere il record dell'ora, detenuto da Robl (km. 65, m. 512).

Precedettero il *match* una corsa *scratch* per biciclette internazionale. Riuscirono: 1.o Mayer; 2.o Green; 3.o Eros (italiano); 4.o Conelli (idem); ed una corsa *primes*, in cui riuscirono: 1.o Thuan; 2.o Bourotte; 3.o Brecy.

Seguì un *match* internazionale di *foot-ball* fra la squadra del « Racing-Club francese » e la squadra del « Guy's Hospital ». Quest'ultima vinse con punti 5 a 3.

Mentre si disputava il *match*, il corridore Gougoltz copriva in bicicletta il chilometro, con partenza a slancio, senza allenatori, in 1'13" 4/5.

Venerdì avrà luogo il *match* Mac Farland-Jacquelin; domenica Michael si misurerà con Robl, il detentore del record mondiale dell'ora. Dopo questo *match* il piccolo prodigio americano parteciperà alle corse di cavalli, come proprietario e come *jockey*.

### Il « match » a tre a Nantes.

Ci telegrafano da Nantes, 27, ore 22:

Grande entusiasmo destò il *match* odierno. Nella prima prova giunse 1.o Jacquelin; 2.o Ellegaard; 3.o Vandenborn. Nella seconda 1.o Ellegaard; 2.o Vandenborn; 3.o Jacquelin. Nella terza 1.o Vandenborn; 2.o Jacquelin; 3.o Ellegaard. Nella decisiva 1.o Vandenborn; 2.o Ellegaard per poco; 3.o Jacquelin. Il danese, causa un incidente occorso alla macchina, non potè scattare bene.

Seguì una corsa *tandems* pure per professionisti, in cui riuscirono: 1.i Ellegaard-Vandenborn; 2.i Jacquelin-Bernard.

### Robl e i « records ».

Ci telegrafano da Lipsia, 27, ore 20,15:

Oggi il corridore Robl tentò di abbassare in bicicletta il tempo dei suoi record dell'ora. Coprì 20 chilometri in 17'52", 30 in 27'. Al 30.o chilometro, causa la pioggia, abbandonò.

### Una corsa dell'ora a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 22,10:

Oggi si disputò una corsa dell'ora in bicicletta. Riuscirono: 1.o Dickentmann, chilometri 62, metri 60; 2.o Ryser, a due giri di pista.

### La riunione di Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 27, ore 20,40:

Nella gara internazionale *scratch* per biciclette, disputatasi oggi al nostro Velodromo, riuscirono: 1.o Heller; 2.o Treile; 3.o Veuso.

### Le corse di Roubaix.

Ci telegrafano da Roubaix, 27, ore 20,55:

La corsa internazionale velocità bic. prof. fu vinta da Vanoni; 2.o la Bonnerie; 3.o Delon; 4.o Guignard.

Seguì un *match* su 25 chilometri fra Lepoutre e Dutrieu; fu primo Lepoutre in 27'48"; 2.o Dutrieu a quattro giri di pista.

## Ippica.

### Le corse al galoppo a San Siro.

*(La quinta giornata).*

Ci telefonano da Milano, 27, ore 22,40:

Oggi a San Siro si è svolta la quinta giornata di corse. La gara più interessante fu il *Criterium internazionale*, vinto da *Euro*. Ecco il risultato delle corse:

PREMIO DEL PIAZZALE — L. 2000; int.; m. 2000.

1.o *Farantella* (Manchester), di Rocca Volta; 2.o *Fair Lottie* (Dewey), di L. Marsaglia.

Vinto per sei lunghezze.

PREMIO BOVISA (corsa a vendere) — L. 1000; nazionale; m. 1600.

1.o *Ariella* (3000) (Chapman), di sir Goodluck; 2.o *Berene* (4000) (Humming), di Caracciolo-Ravaschieri.

Seguono: *Fior di Nova* (2000); *Tacuma* (4000); *Silver Bend* (2000); *Delma* (5000).

Vinto per due lunghezze e mezza; due dal secondo al terzo.

PREMIO SAN SIRO *(handicap* discendente) — Lire 4000; int.; m. 2000.

1.o *Drumrae* (kg. 46) (Gabrielli), di sir Rheland; 2.o *Kikumba* (53 1/2) (Goddard), id.

Seguono: *Manfred* (48); *Brittino* (45); *Tibet* (51).

Vinto per una lunghezza; cattivo terzo.

CRITERIUM INTERNAZIONALE — L. 5000; internazionale; m. 1400.

1.o *Euro* (Dewey), di Pancamo-Ragusa; 2.o *Isabella* (Goddard), di sir Rheland; 3.o *October Brown* (Parola), di Razza Casilina.

Seguono: *Madrigal*, *Mantellasso*, *Serirano*, *Olella*, *Royalist*, *Tassin*, *Oleander*, *Pergola*.

Vinto per due lunghezze e mezza; mezza dal secondo al terzo.

PREMIO DELL'IPPODROMO (corsa di siepi *handicap*) — L. 3000; int.; m. 2800.

1.o *Roundel* (kg. 60) (Bartlett), del marchese dei Taddei; 2.o *Zeta* (kg. 65) (Cook), di F. Simonetta.

Seguono: *Favorian* (70); *Electricus* (63); *Cassio* (66); *Turita* (74); *Nucci* (65); *Umberto* (60); *Rebelot* (70), caduto.

PREMIO GENIA *(steeple-chase G. R.)* — L. 1800 per cavalli da caccia; m. 3200.

1.o *Alvarez* (300) (propr.), di Egon de Poccaz; 2.o *Vistola* (3000) (Papi), di B. Avogadro.

Vinto per una lunghezza e mezza.

### Il concorso ippico a Conegliano Veneto.

Ci telegrafano da Padova, 28, ore 7,20:

Le corse ippiche a Conegliano riuscirono brillantissime. Folla enorme.

Ecco l'esito:

PRIMA CATEGORIA. — 1.o premio a *Monseigneur*, del barone Morpurgo; 2.o a *Silver King*, di De Reali; 3.o a *Bachelor*, del Morpurgo.

SECONDA CATEGORIA. — 1.o premio a *Bila*, di Belta, tenente di *Nizza* cavalleria; 2.o a *Metope*, di De Micheli; 3.o a *Caravan*, di Giusta, tenente di *Saluzzo* cavalleria.

TERZA CATEGORIA. — Premio unico assegnato al signor Giovannini, che saltò con il cavallo *Lord Mark* l'ostacolo di metri 1,60.

Domani seconda spettacolo ippico.

## Scherma.

### Il torneo di Novara.

Ci telefonano da Novara, 27, ore 22,50:

Al teatro Municipale si è tenuto il torneo di scherma, di cui vi comunico ogni classifica finale.

*Girone di spada fra maestri* — Primo premio: Scheppisi, di Pinerolo; secondo: Tiberini, di Genova e Ricci-Pisi, di Ivrea; terzo: Pedrucca, di Piacenza, e Poli, di Milano; quarto: Lega, di Torino, e Bevacqua, di Pinerolo.

*Girone di sciabola fra dilettanti* — 1.o Jarach Mario, di Torino; 2.o Allievi, di Milano; 3.o Gabbioti, di Vercelli; 4.o Bertinetti, id.

*Girone di spada fra dilettanti* — 1.o Novak, di Bergamo; 2.o Giussila, di Milano; 3.o Masseglia, di Torino.

## Podismo.

### Chilometri 17,197 in un'ora.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 21,10:

Oggi il corridore pedestre dilettante Filliatre, vincitore dell'ultima gara cosidetta maratona, ha battuto il record mondiale dell'ora, coprendo chilometri 17 e 197 metri.

### La Maratona svizzera.

Ci telegrafano da Ginevra, 27, ore 21,40:

Oggi si è disputata la grande prova di resistenza Maratona (chilometri 40), organizzata dal giornale il *Montagnard*. Nella gara di corsa riu-

---

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (31)

# CUGINA MARIANNA

ROMANZO

## di RUGGERO DOMBRE

Per tutta risposta, con tenerezza infinita, egli le gettò sulle spalle la mantellina che ella aveva lasciata su una sedia, perchè la brezza fresca del mare, che agitava la tenda sopra al ponte, poteva essere pericolosa.

— Mi sono ben divertita — disse ella.

— Sì, Marianna, me ne sono accorto; ballavate, è il caso di dirlo, come una piccola fata; ma che cosa vi raccontava il vostro cavaliere che vi faceva ridere?

— Faceva ridere, è vero — replicò Marianna semplicemente. — Figuratevi che mi ha offerto il suo cuore e un gelato alla fragola. Ho rifiutato l'uno e accettato l'altro, perchè morivo di sete. Che mi dite? Oh! Dio mio, ma ciò che dicono tutti gli altri, al ballo, nulla d'interessante.

Poi, mutando tono, ella soggiunse:

— Ma non siamo egoisti; pensiamo un poco ai poveri amici, ai vecchi Sauveberre ai quali nessuno fa dei complimenti e che devono lottare contro al sonno, laggiù nel *roof*.

— Essi vi hanno affidata a me; vi sorvegliavo come un Bartolo severo, dicono i critici.

Tutta seria, ella le guardò un minuto e quindi:

— Un Bartolo! — replicò — un Bartolo, aspettate... sì, mi ricordo... è un tutore vecchio, brutto, cattivo e geloso. Ebbene, il paragone è mal scelto, perchè voi siete giovane, bello, buono e punto geloso.

Oh! la deliziosa rugiada che inondò ad un tratto il cuore dello zio Pietro! Oh! come egli si ripetè sovente quella frase durante la fine di quella notte di festa!

Aveva l'aria così contenta che ella disse, prendendo il suo braccio:

— Suonano ancora un valtzer; balliamolo insieme; volete? Dopo condurremo a terra i Sauveberre; debbono aver ben bisogno del loro letto!

Un quarto d'ora più tardi Marianna s'allontanava in una barca coi suoi due vecchi amici e un'altra coppia di persone poco desiderose di vedere il levar del sole a bordo.

La barca era bastantemente carica e D'Argennières non potè accompagnarli; ma curvo sul parapetto del *yacht* egli guardava la fata bianca allontanarsi verso terra.

E quando più non la vide, rimase ancora immobile, al suo posto, un po' triste, contemplando il cielo nel quale impallidivano le stelle, ma serbando in fondo agli occhi e in fondo al cuore la cara immagine della fanciulla amata.

Perchè la amava la sua piccola cugina indisciplinata, la sua indocile allieva: la amava, non poteva negarlo.

Tutto pareva glielo ripetesse; la brezza mattutina che cominciava a farsi sentire, un po' pungente, diceva: « La ami! » Le onde che sferzavano dolcemente il battello mormoravano: « La ami! » E la musica, quella musica che continuava, ostinata, penetrante, cantava più forte di tutto: « La ami! La ami! »

III.

Terminata la festa, in luogo d'andare a riposare, D'Argennières si fece condurre a terra, passeggiò un poco sulla spiaggia ammirando un'aurora stupenda, poi andò al maneggio, fece insellare un cavallo e non potè resistere al desiderio di passare davanti al cancello della villa dove doveva dormire la signorina di Saint-Louval.

Dormire?..... Ah! Sì! Marianna era alla finestra e contemplava anch'essa il sole emergente da una nube d'oro.

Ella vide il cavaliere, fece riparo colla mano agli occhi abbagliati dai raggi troppo vivi, riconobbe il suo tutore e scese sollecita ad aprirgli il cancello.

Egli la ricevette sgridandola.

— Non c'è buon senso a levarsi così presto quando s'è andati a letto alle quattro del mattino.

— Non avevo più sonno e non ero punto stanca.

Era vero; ella era fresca come se avesse dormito le sue otto ore.

— Zio Pietro, — disse in tono di preghiera, — se facessimo una cavalcata assieme! Aspettatemi dieci minuti; mi vesto e mando un domestico a prendermi un cavallo.

Egli non poteva rifiutarle nulla; d'altronde ella non aspettò la sua risposta e corse a mutare la sua vestaglia di lana bianca con un abito da amazzone.

— Ma..... che diranno i Sauveberre! — obbiettò lo zio Pietro, quand'ella riapparì.

— Nulla! Sarò di ritorno avanti che essi abbiano soltanto aperto un occhio; sono stanchi molto della notte passata in mare e debbo essere loro riconoscente perchè lo hanno fatto per me. Ma non potranno inquietarsi; pensate, sono appena le otto.

Il cavallo richiesto giunse; lo riservavano sempre per la signorina di Saint-Louval, sapendo che lo trovava buono. Ella lo accarezzò dolcemente colla mano, e, aiutata dallo zio Pietro, saltò in sella.

Fu una passeggiata incantevole, attraverso alla campagna profumata piena di rugiada, o nella sabbia fine. Un momento i cavalli si trovarono a galoppare su un tappeto di fiori; Marianna volle scendere per coglierne; D'Argennières scese anche lui e la fanciulla gli dette a tenere un gran mazzo e le redini dei due cavalli. Poi trovarono un ruscello e Marianna ebbe sete; per ricompensare lo zio Pietro della sua docilità, ella lo fece bere nella conca morbida e bianca composta dalle sue manine; aveva gran sete anche lui e avrebbe bevuto così, molto volentieri, un mezzo litro d'acqua; finalmente Marianna dette il segnale della partenza.

— Deve essere tardi, — fece ella osservare; — non so l'ora, perchè non porto più orologio dacchè ho perduto il mio settimo, quest'inverno; ma il mio stomaco mi dice che è tardi; l'acqua non nutrisce e neppure i gelati di questa notte.

D'Argennières ricondusse la sua pupilla alla villa. Passando lungo la spiaggia videro Guglielmo il Conquistatore che ritornava dalla pesca e trovava la sua barca alla riva. Naturalmente Marianna lo presentò allo zio Pietro.

Il marinaio fissò i suoi occhi ingenui sul giovane e mormorò:

— E' il fidanzato della signorina..... Bene! Bene! Un bel giovane e gentil cavaliere..... è un piacere a vederli.

Il brav'uomo era abituato a vedere molte *misses* passeggiare col loro *sweet heart* e non ci trovava alcun male; ma Marianna si mise a ridere e gli disse:

*(Continua).*

## GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. — Riposo.
ALFIERI (Compagnia Reiter-Pasta), ore 20,30: *Dora o le spie*. — L. 0 70.
BALBO (spettacolo d'opera e ballo), ore 20,45: *Il Maestro di cappella*; Secondo atto del *Barbiere di Siviglia*; *La figlia di Pagliaccio*. — L. 0 90.
ROSSINI (Comp. Piemontese T. Casaleggio), ore 20,30: *La tariffa dël Dazi*. — L. 0 50.
GIANDUIA. — Riposo.
SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

sel 1.o Charbonnel (francese), in ore 2,47. Seguirono: 2.o Laûte (francese); 3.o Petelas, campione svizzero.
Nella gara di marcia: 1.o Schmitt, in ore 4,17; 2.o Janvier.

### L'emigrazione in provincia di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 26:
Poichè la *Stampa* si occupa della nostra emigrazione all'estero, e specialmente nell'America latina, non è fuor di proposito far conoscere quale sia stata l'emigrazione nella provincia di Cuneo nel trimestre testè decorso.
Ben 1952 furono gli individui — maschi e femmine — che costituirono l'emigrazione propriamente detta, cioè quelli che hanno deciso di recarsi all'estero e stabilirvi definitivamente nelle loro nuove sedi.
Dei medesimi, 222 si diressero in Francia e pochissimi (8) nella vicina Svizzera; 1535 emigrarono nella Repubblica Argentina, 68 negli Stati Uniti del Nord, 36 nel Brasile, 37 nel Paraguay, 16 nel Chili; i rimanenti, pochissimi, nell'Africa e nelle altre parti d'America.
La maggior parte appartiene alla classe degli agricoltori, contadini, terrazzieri, braccianti, giornalieri; vengono in seguito i muratori, scalpellini e manovali, artigiani ed operai.
Per l'imbarco nei paesi transoceanici tutti fecero capo al porto di Genova.
Alla temporanea appartengono 1725 individui, quasi tutti diretti in Francia e Svizzera, ed anche nella Repubblica Argentina, dove vanno ad occuparsi nei lavori campestri nell'epoca propizia, facendo ritorno in maggio e giugno.
Come si vede, tanto nell'una quanto nell'altra categoria, la provincia di Cuneo ha dato un bel contingente di emigranti, specialmente di quelli che si recano nell'America del Sud.

### Al Consiglio comunale di Alessandria.

*Guglienda* ci scrive da Alessandria, 26:
Alla seduta di ieri sera erano presenti 41 consiglieri, e sollevò una lunga discussione la proposta della Giunta d'una indennità per l'arretramento della casa Guerci.
E' approvata.
Dà pure luogo ad un vivace dibattito l'altra proposta della Giunta per la compera di terreno nel sobborgo Cristo allo scopo d'innalzarvi un edificio scolastico.
La proposta viene approvata alla quasi unanimità, si delibera di illuminare a luce elettrica i nuovi quartieri sorti nella parte est della città.
Il Consiglio passa infine in seduta segreta per la nomina di insegnanti.
La seduta è sciolta verso la mezzanotte.

### I nuovi licenziati della R. Scuola pratica di Caluso.

Ci scrivono da Caluso, 26:
Col giorno 21 ottobre ebbero termine presso questa Regia Scuola gli esami di licenza, i quali furono presieduti dal commissario governativo prof. cav. Vittorio Alpe, della Regia Scuola Superiore d'agricoltura di Milano.
Vennero licenziati tutti i sei candidati nel seguente ordine di merito: Pasquero Michele, di Castellinaldo d'Alba (Cuneo), con premio di 1.o grado; Castiglione Attilio, di Valperga (Torino), con premio di 1.o grado; Mania Mario, di Caremma (Torino), con menzione onorevole; Salvetti Casimiro, di Caluso (Torino); Mazzone Mario, di Serravalle Sesia (Novara); Bertoldo Giovanni, di Lavone (Torino).

### Una geniale festa operaia.

Ci scrivono da Pinerolo, 27:
Oggi a questa Associazione Generale degli operai ebbe luogo la inaugurazione della Biblioteca circolante e del quadro d'onore dei benemeriti, con l'intervento dell'on. Facta, del sindaco, di varii assessori municipali e dei presidenti delle varie Società operaie locali. Il discorso inaugurale fu pronunziato dal presidente signor Carlo Demo.
Seguì, alle ore 15, nel teatro Sociale, la distribuzione dei premi d'incoraggiamento ai figli di più segnalati nell'anno scolastico passato nelle scuole comunali, domenicali e serali. Il teatro, affollato, presentava un magnifico aspetto. La Banda municipale prestava gentilmente servizio. Il cav. uff. professore Vittorio Guyot, deputato di vigilanza nelle scuole Roberto d'Azeglio e segretario dell'Istituto delle figlie dei militari di costì, lesse un elevatissimo discorso d'occasione inneggiante alla concordia degli operai ed al loro progresso materiale e morale. Il magnifico discorso riscosse calorosi applausi.
Compiuta la distribuzione dei premi, l'on. Facta consegnò, d'incarico del Ministero d'agricoltura, al presidente dell'Associazione la medaglia d'argento dei benemeriti della previdenza, pronunciando altro applaudito discorso.
Il presidente signor Demo ringraziava da ultimo gli intervenuti e gli oratori ed invitava gli operai a tenersi uniti e a mirare dritto alla meta proposta: quella di migliorare la propria condizione, di prestarsi vicendevolmente aiuto e di istruirsi.
Finiva così una riuscitissima festa, la quale ha dimostrato ancora una volta quanto affetto nutra la nostra città per la sua antica Associazione operaia, che, fondata nel 1848, è la prima del Regno.

### Duello tra furieri.

Ci scrivono da Fossano, 27:
Nelle vicinanze della stazione ferroviaria stamattina due furieri del 31.o fanteria si batterono alla sciabola. Uno di essi restò ferito ad un braccio piuttosto gravemente.

### Fuoco in un negozio di modista.

Ci scrivono da Novara, 27:
Ieri sera, verso le ore 17, nel negozio di mode della signora Annetta Gallina, sito in piazza d'Erbe, improvvisamente si sviluppò un incendio.
La causa fu accidentale: una trina leggerissima che un soffio spinse troppo presso ad una fiamma a gas comunicò in un attimo il fuoco a tutti gli altri oggetti, ed in meno di un quarto d'ora quanto si trovava nel negozio andò distrutto.
Il pronto accorrere dei cittadini ed il sollecito arrivo di soccorsi evitò danni maggiori.
I danni sofferti dalla signora Gallina ammontano a parecchie migliaia di lire.

# Arti e Scienze

## L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

La Società di Navigazione Generale Italiana aveva già accordato notevoli agevolezze a favore dell'Esposizione di Torino 1902, cioè ribasso del 50 per cento agli espositori, giurati e visitatori, ribasso del 30 per cento sui noli ordinari delle merci ed estensione della validità dei biglietti di ritorno.
Accrescendo ora le sue benemerenze verso la Esposizione nostra, la Navigazione Generale Italiana ha eccezionalmente deliberato il ribasso *del 50 per cento sui noli ordinari* anche delle *merci provenienti dalle Americhe*, sempre quando siano di peso e volume normali.

### I rettori universitari.
#### Le nomine del ministro Nasi.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,40:
Il ministro Nasi ha riconfermato tutti i passati rettori, eccetto due. Nominò poi il professore Antonelli a rettore dell'Università di Napoli, ed il professore Golgi a quella di Pavia.

**Teatro Balbo.** — Stasera, lunedì, 28 corrente, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Il maestro di cappella*.
Esecutori: Antonio Pini-Corsi, Clorinda Pini-Corsi, Giuseppe Ingegnatti.

# CRONACA

L'ABBONATO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1336.

**Per la soverchia abbondanza di materie** siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione della *Rassegna vicende*, di cui però i lettori troveranno certamente il seguito domani.

**Un calderaio disgraziato.** — Ieri sera, verso le ore 23, due guardie daziarie accompagnarono all'Ospedale Umberto I, dove venne ricoverato, il calderaio Chiri Felice, d'anni 40, abitante alla Barriera d'Orbassano.
Il Chiri, nel far rotolare giù per le scale della cantina una botte piena di vino, questa gli era sfuggita di mano, e, colpendolo alla gamba sinistra, glie la fratturò.
Il disgraziato dovrà stare in cura per oltre un mese.

**Bambini incustoditi ed uno in pericolo d'annegare.** — Verso le 10,30, mentre alcuni bambini si trastullavano incustoditi sulla sponda del canale di Lucento, uno di essi, a nome Audino Pietro, d'anni 5, perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua, profonda in quel punto un'ottantina di centimetri.
Alle grida dei compagni accorse il giovinetto Valinea Sisto, d'anni 14, e, vestito com'era, saltò nell'acqua, e, dopo non pochi sforzi, potè trarre in salvo il piccolo sommerso.

**Piccolo incendio.** — Verso le 10 di ieri, la portinaia della casa N. 222 sullo stradale di Nizza si accorse che vi era il fuoco in una camera al 2.o piano, occupata dall'operaio Berutti Giovanni. Immediatamente la portinaia ne informò due guardie municipali, che, aiutati ad altri inquilini, forzarono l'uscio di quella camera, e, penetrati nell'ambiente, con poche secchie d'acqua spensero l'incendio.
Le fiamme distrussero completamente o quasi un piccolo letto in legno, ma l'operaio Berutti è assicurato.

**In libertà.** — Nella cronaca del 26 agosto, in seguito ad un borseggio avvenuto alla stazione di Porta Susa, vennero arrestati certi Naturale Emanuel e Ghione Paolo. Nel corso dell'istruttoria il giudice riscontrò che in confronto del Ghione gli indizi non erano sufficienti per rinviarlo a giudizio, e perciò venne messo in libertà.

### PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

*Unione miglioramento Caffettieri, Pasticcieri e affini* (Torino). — Convoca il 29 corr., nel salone dell'Associazione Operai, corso Siccardi, 12, p. t., a scopo di completare l'organizzazione degli operai suddetti e di eliminare completamente le Agenzie di collocamento private. Parlerà l'on. Morgari.

*Associazione generale di M. S. fra operai decoratori d'appartamenti di Torino.* — Adunanza martedì 29 corr., alle ore 20,30, per l'iscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e invalidità degli operai.

### STATO CIVILE DI TORINO.

*27 ottobre 1901.*

NASCITE: 31, cioè maschi 19, femmine 12.
MATRIMONI: Baudo Antonio con Carena Maria — Calamaro Valentino con Richiardi Margherita — Camerlo Luigi con Cerrasco Rosalia — Danaschi Aristide con Sacchetti Elina — Lanzetti Antonio con Morando Maria — Minello Alessandro con Orrero Paola — Neirotti Vittorio con Galdo Teresa — Piatto Michele con Clavetto Maria — Trinchero Giovanni con Cordero Carolina — Vacano Giovanni con Genola Eleonora — Vasco Giacomo con Parvis Caterina — Zombolo Scolastico con Rabauchi Angela.
MORTI: Parvis Laura n. Tabasso, d'anni 58, di Cavallermaggiore, agiata, via Romani, 1.
Gastaldo Maria (ved.) n. Ambrina, id. 65, di Ivrea, pensionata governativa, via Carlo Botta, 1.
Lanzone Luigia (ved.) n. Re, id. 57, di Sale, casalinga via Baretti 28.
Guy-Rosa n. Lerina, id. 82, di Ivrea, casalinga, via Piossasco, 14.
Coscia Pietro, id. 58, di Pianezza, contadino, via Monginevro, 300.
Bene Virgilio, id. 35, di Verrès, cocchiere.
Ferrero Michele, id. 20, di Torino, operaio.
Michel Rosalia, id. 59, di Chambéry, casalinga.
Brunelli T. n. Quaglia, id. 34, di Antignano d'Asti.
Rosso Enrichetta, id. 21, di Verrua Savoia, contad.
Gallo Giacomo, id. 75, di Monteu da Po, contadino.
Gnegna Giuseppa, id. 17, di Castelnuovo d'Asti, cas.
Barrò Francesco, id. 50, di Castello Torinese, merciaio.
Più 5 minori d'anni sei.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 8; negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

### La morte di Luigi Pietracqua.

E' morto la scorsa notte, dopo lenta e penosa malattia, che da alcuni anni gli minava l'esistenza, *Luigi Pietracqua*, il popolare e fecondo scrittore piemontese, che diede al teatro dialettale tanti applauditi lavori.
Luigi Pietracqua nacque a Voghera il 28 gennaio 1832. Fece giovanissimo il compositore tipografo, poi, abbandonate le cassette del compositore per prendere la penna di pubblicista, fu in parecchi giornali collaboratore e redattore: alla *Gazzetta del Popolo*, alla *Gazzetta Piemontese*, al *Fischietto*. Fondò, non sempre con fortuna, una quantità di periodici in lingua ed in dialetto, quotidiani e settimanali.
Fu a Vercelli tre anni a dirigere la *Sesia* (dal 1880 al 1883).
Oltre a numerose commedie dialettali, fra cui *Sablin a bala*, *Rispeta tüa fomna*, *Gigin a bala nen* (che ottennero un bellissimo successo), *Famie del soldà*, la *Carità citadina*, le *Sponde del Po*, le *Sponde dla Dora*, ecc., scrisse pure dei romanzi piemontesi. Ricordiamo *Lucio dla l'emaria* e *Don Pipeta l'asilé*.
Il teatro italiano ha pure avuto numerosi suoi saggi, tra cui notiamo: *La sonnata dei Zuelli*, *Il buon nome* e *La moglie di Paolo*, rappresentato con lietissimo successo la sera del 23 ottobre 1872 dalla Compagnia Monti al teatro Gerbino di Torino.
Non prive di merito furono le poesie sparse dal Pietracqua pei giornali, per le strenne, per i numeri unici e per le raccolte. Ricordiamo specialmente l'*Ave Maria*, la *Seira d'ii mort*, *Curlerè rerd*.
Alla famiglia del popolare scrittore piemontese mandiamo le nostre vive condoglianze.

*Fossano* — Stamattina (27) furono resi gli ultimi funebri onori al compianto comm. Francesco Chiccu. Tutta la cittadinanza accorse a rendergli l'ultimo tributo. Fu manifestazione solenne, imponente. Parlarono il cav. Sacerdote, il cav. Manassero ed il signor G. Piacotti. Il sindaco l'aveva già commemorato ieri al Consiglio comunale. Ringraziò il cavaliere Eugenio Chicco per la famiglia.

### Pei debiti di guerra del 1848-49.

Ci scrivono da Pavia, 27:
Ieri sera si sono qui radunati tutti i rappresentanti politici della provincia, ed hanno deliberato un'azione parlamentare concorde per appoggiare efficacemente la petizione già inoltrata al Parlamento allo scopo di ottenere che il debito di guerra esteggiato alla provincia di Pavia per le requisizioni austriache del 1848-49 venga riconosciuto ed assunto dallo Stato, come debito nazionale, avuto riguardo alle speciali condizioni nelle quali venne a trovarsi la provincia stessa per la legge 23 ottobre 1859.

### L'arrivo di Musolino a Catanzaro.

Ci ha da Catanzaro, 27:
Musolino è arrivato ieri sera, alle 22. Una folla immensa era ad attenderlo in piazza Garibaldi, la quale, all'arrivo del bandito, venne sgombrata dai pompieri dai carabinieri a cavallo.
Ad attendere Musolino erano il prefetto Bevilacqua, il maggiore dei carabinieri, gli ispettori di pubblica sicurezza e numerose guardie.
Musolino scese dal vagone, contornato da carabinieri e guardie, pallidissimo in volto e vacillante per l'emozione.
Posto in una carrozza, fu rapidamente condotto alle carceri, dove venne rinchiuso nella cella N. 7. Le Autorità lo accompagnarono fino alla cella.
Il comm. Doria lo seguiva immediatamente.
Stamane si è recato a visitarlo il dirigente il procuratore generale comm. Crisuolo.
Musolino ha finalmente indossato il vestito da recluso. Si racconta che, di passaggio per Nicastro, rispose infastidito a quel sotto-prefetto che lo interrogava con curiosità.
Presentemente Musolino è sorvegliato da otto guardie carcerarie sotto il comando del sottocapo Lagana. Le guardie lo vigilano notte e giorno, dandosi la muta.
Si annuncia che l'istruzione sarà quanto maggiormente possibile sollecita. Quanto alla discussione della causa, la scelta della Corte d'Assise sarà deferita alla Suprema Corte di Cassazione, per evitare un eventuale rinvio per legittima suspicione.
Qui si nutre vivissimo desiderio che sia prescelta la Corte d'Assise di Catanzaro per confermare il buon nome della Calabria.
All'arrivo di Musolino ieri sera si verificò uno spiacevole incidente. Un operaio, che stava fra la folla, nella speranza di vedere il bandito, essendo stato fatto indietreggiare da un carabiniere, lo oltraggiò. Nacque un tafferuglio, che fu subito sedato dall'arresto dell'operaio, il quale comparirà domani in Pretura per direttissima.
Il comm. Doria riconosce che sono urgenti dei restauri ed un ampliamento nelle carceri e nell'infermeria.

### Il Po a Ferrara.

Ci scrivono da Ferrara, 28:
Il Po all'idrometro di Pontelagoscuro segna metri 2,52 sul livello di guardia. Si è scoperto il transito sul ponte di barche, un quarto del quale è sott'acqua. L'arginatura a destra è stata rinforzata con terriccio e palizzate. Il fiume corre gonfio e torbido al mare.

# ULTIME NOTIZIE

### Le autodifese di Matilde Serao.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 9,5:
Matilde Serao pubblica nel *Mattino* un articolo intitolato: *Caccia a una donna*. La scrittrice dice che si era proposto di sopportare con pazienza cristiana e rassegnazione femminile tutto l'impensato e atroce male che Scarfoglio fece a una donna, non permettendole neppure di dire una parola in sua difesa.
«Ma — soggiunge — come tacere dinanzi a questa settimana di carnevale immondo, che prende di mira me sola; quasi come se io sola occupassi millecottocento pagine della relazione?
«Come tacere quando esseri umani che non ebbero mai dei torti da me, e che fanno la mia stessa professione si inebbriano da una settimana di vituperii!»
A proposito poi della notizia divulgata da alcuni giornali circa un viaggio fatto dal sottosegretario Talamo e dal presidente del Tribunale comm. Mariottino per intervenire ad evitarle un mandato di comparizione, Matilde Serao, scrive: «Ecco che il sottosegretario di Stato che io non ho più veduto da un anno, a cui non ho mai scritto, di cui non so nulla, e che non sa nulla di me salvo quello che avrà letto sui giornali; ecco che un magistrato integro che ho visto una sola volta in vita mia ad una festa di matrimonio, fanno un romantico viaggio politico per salvar me, che non ho chiesto di essere salvata, che non ne ho bisogno e che se fossi in tali condizioni nessuno mi salverebbe, poichè nè la politica salva mai alcuno, nè la Magistratura si piega a tali salvataggi!»

### Notizie dei Sovrani a Capodimonte.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 10:
Contrariamente a quanto fu detto, i Sovrani non si recheranno a Roma per la commemorazione dei defunti. Il 2 novembre le LL. MM. assisteranno ad una Messa funebre nella cappella regia di Capodimonte.
Il giorno 11 novembre, suo genetliaco, il Re passerà in rivista, al Campo di Marte, le truppe dei presidii di Napoli e di Aversa.

### Varie da Parigi

*Gli operai portuali francesi contro quelli inglesi — Nella «casa delle ultime cartucce» — Il preteso spionaggio alla frontiera italiana — Fra Revoil e Loubet — Taillade si costituirà — Cani idrofobi a Versailles — Re Edoardo sta benissimo.*

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 8,5:
In una riunione degli operai del porto di Rouen, si decise il principio di boicottare le navi inglesi, e si chiese che si convochi un Congresso internazionale degli operai dei porti continentali per adottarlo.
— Ieri a Bazeilles, dinanzi ad una folla di 10 mila persone, si inaugurò il Museo dei ricordi nella famosa casa storica detta «Delle ultime cartucce». Con parecchi discorsi venne commemorata la celebre difesa di Bazeilles nel 1870.
— La *Libre Parole* con un lungo articolo ritorna sul preteso spionaggio che si compirebbe a Nizza e su tutta quella frontiera, analizzando il modo con cui si compirebbe e chiedendo una rigorosa repressione e una grande sorveglianza, esprimendo anche il timore che essa non giunga già troppo in ritardo.
— Il governatore Revoil, giunto ad Ain-sefra, estremo punto della frontiera algerina, inviò al presidente Loubet l'espressione dei sentimenti patriottici che animano in tutta quella regione i funzionari, i capi e gli indigeni. Loubet gli rispose felicitandolo per i buoni risultati ottenuti col suo viaggio nel sud-algerino.
— Taillade, il quale dopo la condanna si era rifugiato a Bruxelles, ne venne espulso ed era rientrato in Francia. Pare che voglia costituirsi entr'oggi. Egli ha anche più aggravato il suo caso con le nuove ciniche apologie fatte del regicidio, che chiama «operazione chirurgica», e con le nuove invettive lanciate contro le leggi.
— Versailles e le vicinanze sono infestate da cani idrofobi. Uno morsicò nove bambini e venne ucciso da una coraggiosa guardia campestre. Un altro ne morsicò due. Il prefetto ordinò misure rigorosissime pei cani di tutta la regione.
— Il *Matin* riceve una smentita assoluta ed autorizzata da Londra, in cui è detto che re Eduardo, che si diceva ammalato, gode invece una eccellente salute.
— Emilio Ollivier, intervistato, ha dichiarato che le elezioni si dovranno fare non già ponendo la questione della forma di Governo, ma invece sulla piattaforma della difesa sociale.
— A Barbezieux è stato eletto deputato il candidato repubblicano ministeriale, con 5611 voti, contro il candidato progressista, che n'ebbe 5100.
— Oggi la Camera discute una legge intesa ad aiutare con sovvenzioni la marina mercantile francese, che segna una costante diminuzione nel suo tonnellaggio, e nei suoi equipaggi di fronte all'aumento considerevole delle altre marine europee.

### I minatori di Francia sono calmissimi.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 9:
La giornata festiva di ieri è passata calma in tutti i centri minerari.
I minatori di Carmaux votarono un ordine del giorno, col quale, pur dichiarandosi pronti sempre allo sciopero, approvano l'operato del Comitato federale, sperando di ottenere dei miglioramenti dall'opera del Governo e dall'azione dei Sindacati.
I minatori di Montceau, dopo un'altra riunione animata, finirono con l'approvare un ordine del giorno, col quale affermano che, per spirito di disciplina, si accomodano alle decisioni del Comitato, aggiornando lo sciopero.

### Tra il Cile e l'Argentina.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8:
Il *Daily Mail* riceve da Buenos Aires, che il Cile ha ordinato la mobilizzazione militare pel mese di novembre, col pretesto delle manovre.
Per contraccolpo la Repubblica Argentina ha ordinato la preparazione della flotta. I marinai lavorano giorno e notte.
Intanto un dispaccio della *Reuter*, che ha carattere semi-ufficiale, dichiara che la questione delle strade nei territori contestati e sottoposti ad arbitrato, è stata risolta tra i due paesi di pieno accordo; il dispaccio della *Reuter* afferma anche che la stampa ha esagerato le difficoltà della questione.

### Il Congresso pan-americano.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,10:
Telegrafano da Messico che sin dalle prime sedute il Congresso panamericano si è annunziato poco simpaticamente.
Nei circoli ufficiali americani si deplora l'attitudine ostile e aggressiva già assunta dai delegati cileni contro la creazione di un Tribunale per l'arbitrato tra gli Stati delle due Americhe.

### Guasto in una corazzata inglese.

Londra, 28 (*Stefani*). — La corazzata *Repulse* è rientrata a Plymouth, a seguito ad un accidente alla macchina.

### Un *ultimatum* francese alla Turchia.
#### L'amicizia turco-germanica.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 8,10:
La Porta ricevette un'asprissima Nota del Governo di Francia, che è quasi un ultimatum. Vi si afferma che di fronte alla Turchia non sta la sola Francia, ma le Potenze, le quali forse profitterebbero dell'attuale circostanza per avanzarsi d'accordo e riaccamparo le antiche pretese.
Intanto però la Turchia mostra di accentuare la sua amicizia per la Germania con un altro pranzo che dette il sultano sabato per la partenza del principe Adalberto. Il maresciallo Schakir-pascià, sopra il *yacht* imperiale, accompagnò la *Charlotte* sino ai Dardanelli.

### Il supplente del granvisir.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 8,55:
Si riceve da Costantinopoli che Arif-pascià, vali di Adrianopoli, è stato chiamato a rappresentare il granvisir ammalato. Arif è un uomo liberale e amico dei cristiani.

### I rivoluzionari a Panama.

Panama, 28 (*Stefani*). — Si conferma che i rivoluzionari presero Tumaco. Millecottocento soldati del Governo capitolarono con artiglieria, numerose armi e munizioni.

### Un operaio omicida.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 9,25:
Stanotte in un'osteria di via Portuense, per futili motivi, essendo già alquanto alticci, vennero a questione gli operai Neri Antonio e Francucci Giuseppe. Questi inferse una coltellata al cuore al Neri, uccidendolo. La scena si svolse rapidissima, tanto che, quando gli altri operai si avanzarono per dividerli, l'uccisore era già fuggito, nè ancora venne arrestato.

### Il prof. Schiapparelli a Marsiglia.
#### La campagna per i piccoli italiani.

Ci mandano da Marsiglia, 26:
Col diretto di questa notte è arrivato a Marsiglia il prof. Schiapparelli per imprendere la sua umanitaria inchiesta — felicemente incominciata a Lione — sui bambini italiani martirizzati nelle vetrerie francesi.
E' sceso all'*Hôtel de Paris*, e l'egregio signor console generale, marchese Silvio Cazzano, il quale assai s'interessa alla filantropica missione, gli ha fatto rimettere subito la sua carta di visita.
Vedrò certo questa sera il prof. Schiapparelli e lo seguirò in tutte le sue interessanti ispezioni nelle vetrerie; però sono fuso di segnalare fin d'ora che quelle di Marsiglia non presenteranno i miserandi casi di quelle di Lione, perchè qua i bambini appartengono tutti agli operai impiegati nelle fabbriche di vetro, e, per conseguenza, vengono meglio trattati.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 27 ottobre:
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 7: 741,2; ore 14: 741,7; ore 21: 743,0.
Stato atmosferico — Ore 7: nebbioso; ore 14: quasi coperto; ore 21: coperto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + .6 Massima + 11,5
*(Piazza Castello - Nella piazza al Nord del Palazzo Madama):*
Temperatura massima del giorno 27 + 12,6
Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 6,3
28 ottobre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 5; tramonta alle ore 17, minuti 10.

### Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15:
Europa — Barometro massimo di 777 sulla Russia centrale; elevato pure intorno a 772 al nord-ovest della Francia; minimo a 770 sulla Sardegna.
Italia 24 ore. — Barometro quasi stazionario in Sardegna, alzato sulla penisola e Sicilia da quattro fino a sette millimetri da nord a sud. Temperatura quasi dappertutto diminuita; pioggie abbondanti al nord Sardegna; pioggerelle sparse sul versante adriatico e Calabria.
Stamane cielo vario in Lombardia, Toscana e Sicilia; nuvoloso altrove; venti moderati del secondo quadrante in Sardegna; deboli o moderati settentrionali altrove; Adriatico mosso.
Una depressione secondaria si è formata intorno alla Sardegna, con minimo relativo di 760; barometro elevato in Val Padana a 766.
Probabilità: Venti deboli o moderati del secondo quadrante sul Basso Tirreno e Sardegna; deboli settentrionali altrove; cielo vario al nord-ovest; nuvoloso altrove, con qualche pioggia. Mare agitato in Sardegna.

### BORSA DI TORINO. — 28 ottobre.

Rendita corso legale 101 75.

| CAMBI | a vista | | a tre mesi | |
|---|---|---|---|---|
| Francia 5 | 102 80 | 103 — | —— | —— |
| Svizzera 3 1/2 | 102 62 | 102 72 | —— | —— |
| Germania 4 | 126 67 | 126 77 | —— | —— |
| Londra 5 | 25 82 | 25 84 | —— | —— |

**Istituti d'Emissione.**
**Banca d'Italia - Banco di Napoli.**
Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.
Saggio di sconto ridotto e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.
**Monte di pietà.**
Anticipazioni a sodanza fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 101 72 1/2, 101 75.
Rendita 5 0/0 per f.p. 102 02 1/2, 102 05.

*Prezzi dei valori per fine prossimo.*

| Azioni | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 892 50 | 892 — | Ferr. Mer. | 692 — | 691 50 |
| | 886 50 | 889 50 | B. Comm. | 660 — | —— |
| Ferr. Med. | 492 — | 491 50 | Cred. It. | 516 50 | —— |
| | 493 — | 486 — | B. Sconto | 161 — | 160 — |
| | 492 — | —— | Diatto | 234 — | 235 — |

**Cronaca della Borsa.** — 28 ottobre. — Tutte le riviste settimanali, senza accedere in pessimismo, hanno una tinta melanconica, poco adatta a produrre liete impressioni a chi guarda con qualche interesse i mercati finanziari. Ne consegue che le disposizioni sono poco buone, e la liquidazione imminente gravita sul mercato, e deprime le quote.
Questa mattina solo le Banche Italia, sorrette debolissime, seppure, spalleggiate in buon punto da Genova, rilevarsi e riacquistare le 892, 889. Tutto il resto esordì e visse stentato sino all'ultimo momento della riunione su prezzi fiacchi.
Il cambio in aumento a 102 85.

### Fallimenti — Adunanze.

*Torino* — Lunedì, 28 corr., ore 14, verifica crediti nel fallimento di Meleu di San Nicola; e prima adunanza nel fallimento di Petruzio Giacomo.
— Mercoledì, 30 corr., ore 14, verifica crediti nel fallimento di Giuli-Ricciotti Ubaldo; prima adunanza nei fallimenti di Perotti Giuseppe, della Società Cooperativa fra gli addetti alla Vetreria Fratelli Racchetti e di Origlia Giuseppe.
— Giovedì, 31 corr., ore 14, prima adunanza nel fallimento di Sacco Giovanni.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

# Rivista Finanziaria

### Gli avvenimenti politici.

La settimana testè decorsa non è stata molto favorevole ai mercati in generale: le disposizioni sono divenute meno soddisfacenti e la tendenza si è fatta pesante.
Ciò non è da attribuire all'andamento dei fatti politici, giacchè la situazione è invariata, e dipende piuttosto dalle condizioni speciali dei varii mercati. Certo l'andamento della guerra nel Sud-Africa, le inquietudini sorte dopo la morte dell'emiro dell'Afganistan, il ritardo che si frappone alla definitiva risoluzione dell'incidente franco-turco hanno continuato a pesare sulla bilancia, ma non è soltanto a questi fattori che devesi la debolezza verificatasi.
A Parigi il riserbo in cui si mantiene la speculazione ha origine sopratutto dall'incertezza che regna a proposito del regolamento delle posizioni restate in sospeso alla liquidazione di fine settembre, dalla minore facilità con cui è avvenuta l'ultima liquidazione quindicinale, dalla sfavorevole impressione prodotta dal continuo declinare del gettito delle imposte francesi e dalla minaccia di gravi scioperi, senza dire della *débâcle* dei valori industriali russi.
Fra le cause che impediscono al mercato di Londra di presentare segni d'animazione, dobbiamo citare il contegno tuttora indeciso della Borsa di New York, le recenti vendite di valori minerari dell'Africa Occidentale e di quelli esportati per conto della Francia, le incertezze della guerra al Transvaal che fanno prevedere nuovi sacrifizi pel popolo inglese, l'avvicinarsi della liquidazione di fine ottobre. Quanto alla piazza di Berlino, la depressione di cui fa prova non è una novità, nè abbisogna di nuove ragioni per essere giustificata.

### Il mercato monetario.

Dà segni sul continente d'Europa di una accresciuta pressione.
A Parigi lo sconto oscilla fra 2 5/8 e 2 3/4; a Berlino è al 3 0/0. Si attribuisce la maggior tensione dello sconto sulla prima piazza all'enorme ribasso nei valori russi e nelle azioni delle miniere africane, sulla seconda alla crisi industriale. In Isvizzera e in Italia il denaro si aggira intorno al 4 1/2 0/0.
La Banca di Francia al 24 corrente aveva l'incasso in aumento di oltre 7 milioni e mezzo, scemarono il portafoglio di 40 milioni e la circolazione di 59 milioni e mezzo.
In Inghilterra, appunto per questa tensione del mercato monetario continentale, si era in qualche apprensione. Si credeva che Berlino dovesse fare notevoli richieste di oro, e così pure Parigi. Perciò i banchieri per tutta la settimana operarono con molta cautela. Una ragione dell'incremento dello sconto in Francia si diceva essere la probabilità di un nuovo prestito da emettersi dal Governo francese, per cui i capitalisti di quel paese ritirarono fondi dall'Inghilterra per trovarsi pronti. Ma poi si pose mente che era difficile il Governo si risolvesse ad una nuova emissione di Consolidato, tentandosi invece in ogni modo di far fronte al disavanzo col togliere le spese e col sospendere l'ammortamento del Debito pubblico.
Infatti in questa settimana Parigi ebbe bensì a fare qualche domanda di oro; ma la Germania non richiese nulla. Inoltre dalla circolazione provinciale ritornarono oro e biglietti, sicchè la riserva diminuì bensì di 423,000 lire sterline, ma la diminuzione fu ben minore di quella che si temeva. La riserva si trova ora a lire sterline 24,828,000. Anche la proporzione della riserva agli impegni correnti era scemata di 5/8 di punto al 48 3/8 per cento.
Il tasso dello sconto sul mercato libero fu dell'1 1/2, 2 1/2 per cento per gli sconti giornalieri, e del 2 3/4 per le cambiali a tre mesi.
Si crede che la Banca si trovi in grado di far fronte alle domande non esagerate che le potessero essere rivolte. Inoltre la probabilità dell'invio d'oro negli Stati Uniti diminuisce a misura che la stagione del raccolto va inoltrandosi.

### I mercati finanziari esteri.

Le Borse sono di malumore sul continente per la scarsezza del denaro. I fondi di Stato hanno subito qualche perdita: i Consolidati inglesi sono in regresso, così pure quelli prussiani e le Rendite francesi, sebbene in minore misura.
Parigi, che unitamente agli altri mercati europei ha dato l'intonazione al nostro, non ha fatto affari che a prezzi stentati. Il nostro 5 0/0 si mostra fra i titoli di Stato il più sostenuto; esordito a 98 90, chiude oggi a 98 95, avendo raggiunto un massimo di 99. Le Rendite interne francesi segnano leggera depressione: il 3 1/2 per cento da 101 77 a 101 72, ed il 3 per cento antico da 100 45 a 100 30. Fermo l'Esteriore spagnuolo a Parigi intorno a 69 80; meno buona la Rendita russa e portoghese.
I Consolidati inglesi hanno oscillato intorno ai soliti prezzi sotto a 93. Vienna e Berlino inerti.

### Il mercato italiano.

Il mercato interno, sfavorevolmente influenzato dalla reazione della Borsa di Parigi, manifesta un certo malessere. La Rendita segna anche da noi una piccola diminuzione; i valori bancari hanno quasi tutti piegato alquanto; in sensibile ribasso quelli ferroviari; ferma la Navigazione Generale. Anche i titoli delle industrie metallurgiche e minerarie, tolte alcune rare eccezioni, sono in reazione. Il Carburo è pure diminuito assai.
Dei valori locali i più colpiti sono gli Omnibus e le Condotte; vengono quindi il Gas e i Molini, essi pure in perdita. Abbastanza ferma l'Acqua Marcia.
L'argomento del giorno è sempre la Mediterranea. Il ribasso si è accentuato durante la settimana. Vi sono azionisti che non sanno consolarsi e vorrebbero che la Direzione attingesse alle riserve per mantenere il dividendo a 25 lire. Così si fece per la Navigazione nel 1899; ed è consigliabile che così si faccia per mantenere costante il valore delle azioni che ora sono un impiego di padri di famiglia e che diventerebbe un titolo di speculazione.
Ma molto vi è a dire su questa proposta. Le riserve non è detto debbano servire per mantenere immutato il dividendo agli azionisti, anzi sono state create con tutt'altro scopo. E non sembra proposito prudente diminuirle proprio ora, alla scadenza della convenzione.
E' duro rassegnarsi alla perdita, ma bisogna fare di necessità virtù. Quando poi si sapesse che l'esercizio va meglio, che si consuma il carbone a prezzo ribassato, che le costruzioni promettono guadagni anzichè perdite, allora è positivo che i prezzi ritorneranno come prima.
Un'operazione riuscita bene è quella che il ministro del tesoro on. Di Broglio ha sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri relativamente alla emissione dei nuovi buoni del tesoro a lunga scadenza, autorizzati dalla legge del 7 luglio u. s., in sostituzione dei certificati trentennali ferroviari.
Il nostro giornale ha già dato i particolari dell'operazione. I nuovi buoni sono del taglio di lire cinquecento ciascuno, portanti l'interesse del 3 1/2 per cento netto, pagabile a semestri ed estinguibili mediante estrazioni annuali.
Essi sono girabili e cedibili a volontà del portatore, sono ricevuti al loro pieno valore per tutte le cauzioni da prestarsi nell'interesse dello Stato, delle provincie, dei Comuni e di qualsiasi altra pubblica amministrazione, e per gli appalti delle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette. Sono infine ammessi alle operazioni di anticipazione presso gli Istituti di emissione, e come riserve per le Compagnie d'assicurazione sulla vita, italiane ed estere.
Sono quindi titoli che costituiscono un ottimo impiego specialmente per le Casse di risparmio e gli altri enti morali. Di essi è già stata autorizzata una prima emissione di 40 milioni che sono interamente sottoscritti; onde non restano più che soli dodici milioni, per i quali sono già numerose le prenotazioni. L'operazione che porta tanto vantaggio all'erario è dunque pienamente riuscita, e gli stessi giornali esteri lo riconoscono ampiamente. E' un esperimento importantissimo sotto ogni riguardo.
Il *Financial News* di Londra lo definisce apertamente un successo del ministro del tesoro.
Ecco il solito confronto settimanale:

| | Sabato 19 | Sabato 26 |
|---|---|---|
| Cambio | 102 80 | 102 85 |
| Rendita Italiana | 101 71 | 101 75 |
| Banca d'Italia | 896 | 890 |
| Ferrovie Meridionali | 710 | 694 |
| » Mediterranee | 505-512 | 497 |
| Banca Commerciale | 660 | 660 |
| Credito Italiano | 518 | 516 |
| Banco Sconto | 162 50 | 161 |
| Diatto | 235 | 234 50 |

| Parigi | 19 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 3 0/0 perp. franc. | 100,42 | 100,45 | 100,30 | 100,35 | 100,[illegible] | 100,33 | 100,[illegible] |
| 3 1/2 0/0 | 101,78 | 101,77 | 101,87 | 101,74 | 101,78 | 101,72 | 101,78 |
| Italiano | 99,10 | 98,72 | 98,73 | 98,[illegible] | 99,— | 98,[illegible] | [illegible] |
| Est. spagnuola | 70,35 | 69,75 | 70,12 | 69,75 | 69,[illegible] | 69,67 | [illegible] |
| Russo | [illegible] | —,— | —,— | [illegible],— | —,— | [illegible] | —,— |
| Turco | 23,75 | 23,67 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Portogh. | 25,— | 25,[illegible] | 25,[illegible] | [illegible] | [illegible] | 25,[illegible] | 25,75 |
| Londra. Consolid. inglese | —— | 93 15/16 | 93 3/4 | 93 5/8 | —— | 93 1/4 | 93 5/8 |
| Berlino 4 0/0 pruss. | 100,[illegible] | 100,[illegible] | [illegible] | 100,[illegible] | 100,[illegible] | 100,— | 100,[illegible] |
| Rend. It. | 99,10 | —,— | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Obbl.ferr. ital. 3 0/0 | 61,[illegible] | 60,90 | 60,75 | 61,— | 61,10 | 61,10 | 61,— |
| Vienna. Rendita austr. oro | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | —,— | [illegible] | [illegible] |
| ungh. oro | [illegible],— | [illegible] | [illegible] | [illegible] | —,— | [illegible] | [illegible] |

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA
corretta dallo specialista di Distrinsa Oculistica
Cav. Uff. M. Neuschüler
col suo particolare sistema di lenti. Riceve tutti giorni feriali, ore 9-12 e 14-17, via Pietro Micca, 6. 12299

LA DENUTRIZIONE
MINA L'ESISTENZA.
Accudite sollecitamente.
Il medico v'indicherà quale cura dovete fare.
Quel male inesplicabile che sordamente distrugge i bambini fino a ridurli come piccole mummie viventi è la incapacità dello stomaco a digerire ed assimilare gli alimenti. Per questo male indeterminato non valgono cure e riguardi se non si trova il rimedio giusto.
Dalla lettera che segue si può trarre un buon ammaestramento:
*Via S. Vincenzo, N. 16, Milano, 5 marzo 1901.*
Parecchi mesi or sono il mio bambino, senza che alcuna causa apparente lo giustificasse, cominciò a farsi pallido, emaciato, ad avere la digestione difficile ed il sonno molto inquieto.
Impensierito, chiesi consiglio al medico, il quale mi disse trattarsi di anemia e conseguenze indeterminate, ed ordinò la cura della Emulsione Scott.

GIUSEPPE SUTTI - MILANO

Ne feci la prova con una bottiglietta «Saggio», e vedendo che il piccino cominciava a star meglio e la prendeva volentieri, mi affrettai a continuargli la cura e dopo poco più d'un mese il mio Peppino si è completamente ristabilito.
Ha un bel colore, si è fatto vispo, mangia con appetito ed è ingrassato; insomma, sta bene e sono contentissimo di aver praticamente esperimentata la efficacia ricostitutiva della Emulsione Scott.
ANGELO SUTTI, negoziante di vino.
Le relazioni di cure eseguite con la Emulsione Scott si chiudono tutte con la constatazione di un successo. E tanto i signori medici che la ordinano perchè la Emulsione Scott non è un preparato empirico. Ben diversi sono gli effetti delle imitazioni del preparato Scott, dove quelle falliscono questo trionfa. Le imitazioni oggi sono migliaia, la Scott è sola e da ventotto anni tien testa a tutte, si diffonde e acquista nuovo credito. La marca di fabbrica della Emulsione Scott è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso. Questa marca è applicata sulla fasciatura di ogni bottiglia. Essa è garanzia di effetti sempre favorevoli e sicuri.
Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato «Saggio», si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di cartolina-vaglia da L. 1 50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direzione: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.
Depositi in tutte le Farmacie.

Caffè FIORIO Prossima APERTURA
Via PO angolo via BOGINO.
Il nuovo proprietario: Fernando Giovanni.

PANE REALE
di semola e latte sterilizzato soffice, leggero, gustosissimo, ottimo pane da caffè e da tavola per tutti, raccomandabile alle persone di stomaco delicato, ai convalescenti, ai bambini ed in genere a tutti quelli cui giova la cura e l'uso del latte.
Si vende a cent. 60 il chilogramma nei negozi del
Panificio meccanico P. Capra
Via Venti Settembre, 10, rimpetto al corso Oporto - Via San Francesco da Paola, 9 - Via Mazzini, 33 - Via Palazzo di Città, 9 bis - Via Garibaldi, 20 - Via Vanchiglia, 6 (sede).
*Negli stessi negozi:* Pane Savoiardo, Cremonese, Piacentino, Torinese tutto di mezza semola, a centesimi 40 al chilogramma. Pane Viennese di semola a cent. 60 al chilogramma. Pandolce Piacentino a L. 1 al chilogramma. Pane Casalingo centesimi 30 al chilogramma. 13656
Esclusiva lavorazione a macchina.
*Servizio a domicilio in tutte le località di Torino.*

CORONE
d'ogni genere con ISCRIZIONE in Metallo e Seta. da L. 1 a L. 200.
Fabbrica SERATI & CASTIGLIONI
Via Pietro Micca, 2 - TORINO - Via Barbaroux, 1.
Pronta spedizione entro un'ora.

Malattie dei POLMONI e del CUORE
Cure speciali, esclusive, le più efficaci, con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino. Via Sacchi, 37. 121

Collegio-Convitto - Genova
(Telefono 15-80)
Via Palestro, 15 A.
Liceo-Ginnasio-Istituto Tecnico nautica. Scuole tecniche elementari. Corso commerciale e preparatorio. Scuola superiore di commercio. 18081 G)

ISTITUTO CONVITTO BARBERIS
Anno 34° - Torino, via Cibrario, 22 - Palazzina propria con giardino — *Scuole Elementari - Ginnasio - Liceo.*
Preparazione a RR. Istituti Tecnici e Militari. Corsi accelerati. Risultati sempre ottimi. Posizione eccellente 12686 *

COL COPISTA AUTOMATICO si stampano oggi tutte le circolari, copie di fatture, conti, musica, ecc. Massima economia e rapidità di lavoro. Saggi gratis a richiesta. Roma, *Società Editrice Laziale*, Corso 210. 12344 R

Comperate Seta nera!
Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1,20 fino a L. 18,80 al metro.
Specialità: Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio anche bianche e colorate.
In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
Schweizer & C°, Lucerna (Svizzera).
Esportazione di stoffe di seta. 4180 X(4


### Giuoco del Pallone

Partita d'oggi, 28, ore 14,45.
1ª partita: rossi Menotti-Bessoni-Caroli; azzurri Bardi-Bellucci-Rasero — 2ª partita: rossi: Bardi-Bessone-Nidiaci; azzurri: Menotti-Mazzoni-Rasero — 3ª partita: rossi: Fassi-Bellucci-Caroli; azzurri: Frullani-Bessoni-Nidiaci.

## 100,000 MANTELLI
a ruota intera
# L. 4,95

Un grosso blocco di centomila mantelli è stato effettuato dalla nostra Casa. Questi mantelli sono di panno lana nero, a tutta ruota e cioè che distesi formano un circolo con al centro il bavero, sono lunghi fino al polpaccio di qualunque uomo. Indicare la statura.

1. Mantello *excelsior* in panno nero L. 4,95. — 2. Id. in panno Scozia pesante L. 6,95. — 3. Id. in panno Imalaia L. 8,95. — 4. Id. in panno spigato finissimo rasato, durata immensa L. 12. — 5. Id. panno Moscova L. 16. — 6. Id. panno *beer* pesantissimo L. 18. — 7. Id. stoffa *boucle* pesante, lana pettinata L. 20. — 8. Id. panno castoro L. 25. — 9. Id. panno castoro, qualità finissima, adatto anche per ufficiali L. 30.

I mantelli dal N. 2 al N. 9 sono nei colori nero, bleu e marrone. — Chi desidera il cappuccio mobile, il prezzo è per i mantelli N. 1, 2 e 3 L. 2, per tutti gli altri il quinto del costo del mantello. Si applicano anche baveri di pelliccie ai prezzi di L. 1, L. 3 e L. 2 per mantello.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

**Michele De Clemente**
*Milano, Foro Bonaparte, 74.*

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione. — Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2. 13870 M


## Alloggi e locali
## case, campagne e terreni
## d'affittare o da vendere

**Pensione** volendo, camera, pranzo famiglia seria. — Via Lagrange, 21. c 13357

**Cerco 3 camere** vuote presso famiglia dabbene per signora attempata. — Scrivere Cassetta postale 144, Torino. c 13774

**Signore solo** cerca subito piccolo e comodo alloggio vuoto, tre o quattro camere e cucina, bene esposto. — Scrivere A. Marco, via Gioberti, 59, Torino. c 13823

**VENDESI PALAZZINA** di nuova costruzione. — Rivolgersi via Drovetti, 6, Cignetti. 13330

**ACQUISTASI** fabbricato isolato, giardino, 20-25 ambienti, vicino B. Nizza od oltre Po. — Agenzia piazza Carlo Felice, 7. c 13884

## Offerte e domande d'impiego

**Cercasi** Capo-officina per piccola centrale elettrica, capace di eseguire impianti interni di luce e forza. — Dirigere offerte con referenze e pretese alla Società Cooperativa di consumo luce elettrica e forza motrice, Ivrea. 13681

**CERCASI** da importante stabilimento meccanico ragioniere-contabile. — Presentare domande e titoli entro il 15 p. v. novembre. — Scrivere presso Oliva e Trombetta, Biella. 13807

**CERCASI** *Piazzista o provvigione* pratico clientela per vendita olii, minerali e viaghio di trasmissione. — Roberti via Barbaroux, 2. c 13799

**Importante Ditta biellese** accetterebbe rappresentanze e depositi d'ogni ramo per Biella e dintorni. — Indirizzare offerte al N. 353, presso *Ufficio Annunzi* in Biella. 13823

**VIAGGIATORE** bella presenza, serio, pratico tutta Italia, cerca per il primo novembre serie Casa qualunque articolo. Miti pretese. Buone referenze. — Scrivere F6, posta, Milano. 13872 M

## Corrispondenze private
**Cent. 10 per parola minimum L. 1**

S. Cause service nat... a-cause. Lire jour... ur onomastique et dimanche... rochiers. c 13786 E.

**Mefistofele.** — Fortuito incontro tramway non esclude abbiate mancato appuntamento. Due giorni dopo poi l'ordine era che non eravate in casa. Di bene in meglio... Occorre assolutamente spiegazione. Se per cuore non avete un macigno, troverete oggi (lunedì) solito luogo, solita ora, passando dieci minuti prima di fronte mia finestra. Mancando, non risponde più mia pazienza. c 13850

**Miriam.** Leggi ieri. c 13929 bis

**Pino.** Ringraziotì!... eternamente riconoscente! Sei mio amore!..... Mio buono!..... Il sogno della vita mia!..... Sarò tua! Sempre tua!..... Sei contento!..... Angiolo buono!..... Anima bella!..... Per quanto desideroti passione nulla rimpiangol,... per te tutto sopporto! F..... sempre più carino!..... Fui indisposto. Ora benissimo. Abbiti mille di cuore. c 13850

**Primavera.** Impazzisco di dispiacere, di rabbia. Aspettai ieri ogni distribuzione. — Ricevi stamane 27. — Sabato? c 13897

# CITTÀ DI TORINO
## UFFICIO D'IGIENE
### Avviso di Concorsi.

È aperto un concorso per titoli a tre posti di medici interni dell'Ufficio d'Igiene le cui rispettive funzioni sono: 1. Aiuto batteriologo; 2. Ispettore del servizio di disinfezione; 3. Ispettore sanitario delle scuole.

I concorrenti dovranno presentare al Municipio, Ufficio d'Igiene, i documenti seguenti:

1. Diploma di laurea in medicina e chirurgia di una delle Università del Regno;
2. Certificato di sana e robusta costituzione rilasciato da quest'Ufficio d'Igiene;
3. Diploma di perito medico-igienista; questo titolo, mentre è necessario per il concorso al posto di aiuto batteriologo ed ispettore delle disinfezioni, è *facoltativo* per il concorso ad ispettore delle scuole, riservato alla Commissione esaminatrice ed all'Amministrazione comunale ogni apprezzamento circa la valutazione dei titoli presentati in rapporto anche alle esigenze del servizio;

E dovranno comprovare:

4. Di avere tenuta buona condotta, presentando il certificato del sindaco del luogo di loro residenza e quello di penalità del Tribunale civile e penale, in data non anteriore di tre mesi;
5. Di essere italiani e di godere dei diritti civili, producendo attestato del Comune di residenza.

Lo stipendio iniziale è quale venne fissato dall'organico in L. 2400 con aumenti quinquennali di lire 400. Per i concorrenti che non abbiano già prestato servizio presso l'Amministrazione è stabilito un anno di alunnato e di prova colla retribuzione portata dall'organico di L. 2000.

E' aperto un concorso per titoli ad un posto di Ispettore di annona.

I concorrenti dovranno presentare al Municipio, Ufficio d'Igiene, i documenti seguenti:

1. Diploma di licenza ginnasiale o tecnica;
2. Certificato di licenza che vien dato dopo l'esame del secondo anno di corso della Scuola municipale di Chimica Cavour o qualche altro documento ufficiale che dimostri avere il concorrente fatto studi elementari di chimica e di merciologia;
3. Certificato di sana e robusta costituzione da rilasciarsi da quest'Ufficio d'Igiene;

E dovranno comprovare:

4. Di avere tenuta buona condotta, presentando il certificato del Sindaco del luogo di loro residenza e quello di penalità del Tribunale civile e penale, in data non anteriore di tre mesi;
5. Di essere italiani e di godere dei diritti civili, producendo attestato del Comune di residenza.

Lo stipendio iniziale è quale venne fissato dall'organico in lire 1800 aumentabile ad ogni quinquennio di lire 200.

Per i concorrenti che non abbiano già prestato servizio presso l'Amministrazione è stabilito un anno di alunnato e di prova colla retribuzione portata dall'organico in lire 1200.

E' aperto un concorso per titoli a due posti di medici veterinari dell'Ufficio d'Igiene. I concorrenti dovranno presentare al Municipio Ufficio d'Igiene i documenti seguenti:

1. Diploma di medico-veterinario;
2. Certificato di sana e robusta costituzione rilasciato da questo Ufficio d'Igiene;

E dovranno comprovare:

3. Di avere tenuta buona condotta, presentando il certificato del Sindaco del luogo di loro residenza e quello di penalità del Tribunale civile e penale, in data non anteriore di tre mesi;
4. Di essere italiani e di godere dei diritti civili, producendo attestato del Comune di residenza.

Lo stipendio iniziale è quale venne fissato dall'organico in L. 2400 con aumenti quinquennali di lire 400. Per i concorrenti che non abbiano già prestato servizio presso l'Amministrazione è stabilito un anno di alunnato e di prove colla retribuzione portata dall'organico di L. 2000.

È aperto un concorso per titoli a posti di personale medico di beneficenza ordinarie e di personale straordinario.

*A* — Per il personale medico ordinario la nomina sarà annuale fatta dal Consiglio Comunale per i primi tre anni ed a termini di legge.

Lo stipendio normale sarà di lire 1400, oltre L. 200 come assegno straordinario provvisorio per servizio delle scuole.

I documenti richiesti sono i seguenti:

1. Diploma di medico-chirurgo ostetrico, da cui risulti che il concorrente abbia almeno due anni di laurea;
2. Titoli da cui risulti che tali due anni furono impiegati nella professione o come medico condotto o come assistente effettivo o volontario in una clinica o sezione di ospedale;
3. Certificato dei voti ottenuti negli esami degli ultimi due anni di corso e nell'esame di laurea;
4. Atto di nascita per comprovare l'età, al quale proposito si avverte che i medici di beneficenza devono venire assunti tra i sanitari che non abbiano di regola oltrepassati i 35 anni;
5. Certificato di sana costituzione da rilasciarsi da questo Ufficio d'Igiene;
6. Altri titoli, come certificati di servizi prestati quale allievo od assistente in Ospedali, pubblicazioni di medicina e chirurgia, ecc.;
7. Elenco firmato dal concorrente di tutti i titoli presentati.

*B* — Per il personale straordinario, che la Giunta prefisserà e nominerà tutti gli anni, si richiedono almeno due anni di laurea.

Lo stipendio per questo personale straordinario sarà di lire 5 per ogni servizio sanitario comandato, sia diurno che notturno, rispettivamente ritenuto di sei ore.

Le domande devono essere redatte su carta da bollo da cent. 60, sulle quali sia accennato il luogo di residenza, abitazione e recapito in Torino ed il tempo utile per la sua presentazione all'Ufficio municipale di Igiene (via Corte d'Appello n. 1, piano terzo) scade con tutto il 15 prossimo novembre alle ore 17.

Torino, 24 ottobre 1901.

*Il Sindaco:* **CASANA.**

13927 *Il Segretario:* C. TESTERA.


# RICRESCITA INFALLIBILE DEI CAPELLI

**NOTEVOLE CURA CHE RENDE IL CAPELLO LUNGO, SOFFICE E LUCIDO, UOMINI, DONNE E RAGAZZE ED ANCHE LE PERSONE CALVE POSSONO AVERE UNA BELLA CAPIGLIATURA.**

**Mandate il vostro nome e indirizzo e riceverete gratis e franco un pacchetto campione di questo straordinario preparato.**

MISS EMMA EDMOND, di Quebec, Canadà.

Si è scoperto un rimedio che fa rinascere lunghi e lucenti i capelli. I proprietari spediranno a mezzo posta, a tutti coloro che invieranno il proprio nome e indirizzo, un pacchetto di prova *gratis* di questo rimedio, col quale sarà facile assicurarsi della sua notevole influenza sul germoglio dei capelli.

Mandate il vostro nome e indirizzo alla Altenheim Medical Dispensary, 4,310 Butterfield Building, Cincinnati, Ohio, Stati Uniti, aggiungendovi un francobollo da 10 centes. per l'affrancazione e riceverete immediatamente il pacchetto di prova, *gratis*. Non v'è ragione alcuna perchè voi o i vostri figli abbiate una cattiva capigliatura. Essa è necessaria come una protezione, sì in estate che in inverno, e, se non è abbastanza abbondante, espone al raffreddori tanto i bambini quanto gli adulti.

Una malattia della madre o del bambino paralizza sovente la radice dei capelli, e occorrono poi lunghi anni per ridar loro la forza. Chi potrà mettere in dubbio i meriti di questa cura straordinaria, davanti alle migliaia di testimonianze fatte da personalità come le seguenti:

Il professor Turner, preside del Fairmount College, Sulphur, nel Kentucky, scrive:

« Dopo 30 anni di calvizie, ho incominciato « questa cura nel 1895, e poche settimane dopo « il mio cranio era interamente coperto da una « fitta peluria di giovani capelli (mentre la mia « capigliatura era prima scomparsa) e dopo sei « settimane neppure uno spazio v'era scoperto. « Dopo avere ottenuto simili risultati, non vi « sono persone calve che possano guarire. »

La signora N. Walker, 10 Haven Street, Grimsby, Inghilterra, scrive:

« Lo spazio bianco che per lungo tempo ho « avuto, ora è tutto ricoperto di giovani capelli. »

**MISS EMMA EDMOND**

I ritratti qui sopra di Miss Emma Edmond dimostrano quale enorme cambiamento produce la ricrescita dei capelli sopra una testa calva. Il follicolo peloso sembrava interamente distrutto non soltanto sulla testa, ma anche sulle sopracciglia, che non offrivano la menoma traccia di pelo. Essa chiese un pacchetto di prova del rimedio « Foso » e fu compensata da un germoglio di capelli notevoli per la loro abbondanza e per la loro qualità. Miss Edmond dimora a San Salvatore, 24 Chateauguay Street, Québec, Canadà.

Le madri che hanno signorine coi capelli corti o d'apparente mancanza di vita, rimarranno soddisfatte degli straordinari effetti di questa meravigliosa cura, che, benchè destinata principalmente alla guarigione della pellicola, della caduta dei capelli e della calvizie negli adulti, è bene che le madri lo sappiano, può egualmente procurare magnifiche treccie alle loro care bambine. Non tralasciate di scrivere alla Altenheim Medical Dispensary 4,310 Butterfield Building, Cincinnati, Ohio, Stati Uniti, aggiungendo un francobollo da 10 centes., e riceverete franco un pacchetto di prova.

Ricordatevi che le lettere per l'America devono essere affrancate con francobollo da 25 centes. Scrivete il vostro nome e indirizzo molto chiaramente per evitare ogni errore. 13802 M

## SANAPIÈ MIGONE
Specialità di MIGONE e C.
Via Torino, n. 12 - Milano

INDISPENSABILE contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore, calore e sensibilità alle piante dei piedi, contro l'intertrigine e malattie della pelle, dolori reumatici e nervosi nonchè fortemente antisettico-disinfettante, combatte

**I GELONI INCIPIENTI**

Costa, in elegante astuccio tascabile, cent. 35. — Per posta cent. 15 in più. — N. 3 pezzi cent. 90 franco di porto. 501

**Deposito generale: MIGONE e C.**
Via Torino, 12, — MILANO.

GRANDE MAGAZZINO PELLICCERIE, VALIGERIE
Fabbrica di Ombrelli e Ombrellini, Ventagli, Bastoni
ARTICOLI DI NOVITÀ - PREZZI FISSI
Confezione panno per Signora
## Al Gran San Tommaso
RICCO ASSORTIMENTO
di BOAS STRUZZO e FANTASIA
**AMERIO, REMONDINO, DAMIASSO e C.**
TORINO
Via Pietro Micca, 9, angolo via San Tommaso.
*Chiuso nei giorni festivi.* 11 6

## Vendita Piante alto fusto in Faule
17 novembre pross., ore 10 1/2
500 albere e qualche pioppo — Salice — Olmo — Noce e Rovere, in nove lotti. 13868
Informazioni { Faule: Geometra *Mairone*, Torino: *Avv. Catena*, via P.e Amedeo, 34.

## SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (angolo via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per abiti e palatot invernali. — Elegante taglio e confezione accuratissima. Panni colorati per livree. 60
**Chiuso giorni festivi.**

*IL Cordonetto THE STRONG*
È USATO DA TUTTI I
COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI
PER LA CONFEZIONATURA DEI PACCHI
PERCHÈ IL PIÙ FORTE, ELEGANTE, PRATICO E CONVENIENTE
Concessionario esclusivo per la vendita in TORINO S. CHIECCHIO, Galleria Geisser (già Natta), 3, p. 2° c 7946

**Vendemmie!! Vendemmie!!**
Per levare dalle mani le macchie che lasciano l'uva ed il vino è indispensabile
## ABRADOR
l'avete provato?
Trovasi ovunque a cent. 20 il pezzo. — Fratelli DE BERNARDI. — **Torino-Lingotto.** 12530


## Società Anonima Silos di Genova
*Capitale Lire italiane* 5,000,000 — *Versato L.* 4,600,000

### *Chiamata di versamento.*

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 19 andante, a norma dell'articolo 5 dell'atto costitutivo, ha deliberato che sia effettuato sulle Azioni sociali il versamento dell'ultimo decimo, cioè lire it. 25 per Azione.

I signori Azionisti hanno facoltà di effettuare detto versamento dal giorno 15 novembre prossimo venturo al 5 dicembre corrente anno.

I versamenti vanno eseguiti:

a GENOVA: alla Sede della Società, via Balbi, N. 2, e presso il Banco di Sconto e di Sete, Agenzia di Genova;
a TORINO: presso il Banco di Sconto e di Sete;
a FRANCOFORTE: presso la Commerz e di Sconto Bank.

Art. 5 dell'atto costitutivo: Il ritardo ad eseguire i versamenti fa decorrere di pieno diritto a carico dell'Azionista moroso ed a favore della Società un interesse superiore del 2 per cento al saggio ufficiale praticato per lo sconto dalla Banca d'Italia, e ciò senza pregiudizio delle sanzioni stabilite nell'art. 168 del Codice di commercio, da provocarsi dal Consiglio d'Amministrazione.

13875 G *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*


Perfezionato Stabilimento Elettrico
## Molini a cilindri, Panificio e Pastificio
FORNI A COTTURA CONTINUA
*Esclusa la lavorazione a mano*
## PASQUALE VITTONATTI
Barriera di Casale, 91, casa propria, Torino.

*Vendita ingrosso e minuto presso lo Stabilimento:*

| | | | |
|---|---|---|---|
| PANE FINO, al Kg | . . . . . | cent. | 35 |
| Id. | da Kg. 10 in più | » | 33 |
| PASTE RAFFINATE, al Kg. | . . | » | 50 |
| Id. | da Kg. 10 in più | » | 45 |

Merce di puro frumento, garantita da qualunque analisi. Si assume qualunque fornitura annuale. Servizio a domicilio. Telefono intercomunale 1206. 13187

# IL GIRO ★ DEL MONDO
## Ai Signori Collezionisti!
## CARTOLINE *da tutte le parti del MONDO*
timbrate dal paese d'invio, numerate progressivamente e segnate col timbro:
## TOUR DU MONDE
saranno inviate per qualunque destinazione *da touristi che*, coi primi del mese entrante *inizieranno* il
## GIRO DEL MONDO a piedi
L. 0,20 per Cartolina (minimo 10 Cartoline)
Gli abbonamenti si ricevono presso la libreria **Agenzia Sport**, Via Venti Settembre, 60, TORINO. — **Affrettare le richieste.** c 13794


## REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI
AMMINISTRATO PER CONTO DEL MUNICIPIO
APERTO TUTTO L'ANNO
Scuole Elementari Municipali
CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI
Scuole regie e Scuole private
Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.
13761 *Il Rettore:* Can. REVELLINO G.

## Collegio Dante Alighieri
CONVITTO E SEMI-CONVITTO
TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO
Le lezioni **per tutti i corsi privati** avranno principio il giorno **4 novembre prossimo.** c 13692

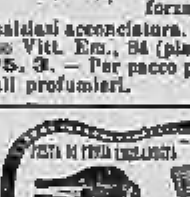
## Fabbricato ad uso industriale

Allì 17 novembre p. v., ore nove, nella sala della Sezione terza del Tribunale Civile di Torino, è indetto l'asta di fabbricato ad uso industriale, con turbina e forza d'acqua di 10 cavalli dinamici e altro fabbricato per alloggio situato in *Montanaro*, sul prezzo di perizia ribassato di otto decimi, e cioè per L. 5000.

Per informazioni rivolgersi all'avv. Giordano Carlo, via Barbaroux, N. 31, Torino. c 13433

Antica Impresa Generale Servizi Funebri
## C. F. GENTA
37, via Barbaroux, 39 ( accanto alla Chiesa della Misericordia )
**Vetture speciali per trasporti salme**
*In caso di* **DECESSO** *avvisare* l'Impresa GENTA, *che s'incarica* **gratuitamente** *eseguire tutte le incombenze necessarie, senza anticipi e senza aumento di tariffe.* 11844
Feretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.
**Ufficio, Telefono n. 858 — Stabilimento n. 62.**

## Nel Gabinetto Magnetico
DEL PROFESSORE
**FILIPPA GIOVANNI**
via Lagrange, n. 37, piano 1°
Torino
*fondato da oltre 40 anni*
il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 13210 e



## Rigenerazione e ricolorazione primitiva
**dei CAPELLI e della BARBA**
*coll'uso della vera Acqua*
## FEDORA
Non fallisce mai nel rendere sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. — Libera la testa dalla forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da apprezzarsi a qualsiasi acconciatura. — Dep. in *Torino*: Paolo MOCCHI, farm., corso Vitt. Em., 34 (piazza del monumento). — Flac. da L. 4, e 75, 3. — Per pacco postale aumento di cent. 60, e dai principali profumieri. 12935

MARCA DEPOSITATA
TESTA DI TENIA ESPULSA
**RIMEDIO VIOLANI** (TENIFUGO VIOLANI)
del Chimico Farm.ta G. VIOLANI, Via Dal. I, MILANO.
Illustri Clinici, da moltissimi anni, contro la
**TENIA o VERME SOLITARIO**
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto. Trovasi da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni consimili. Si somministra anche ai bambini. Prezzo L. 4,50. Vendesi in tutte le Farmacie.
MEDAGLIA D'ARGENTO
In **Torino** nelle farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Prato, Torre, Garrone, Perinelli, Deltatto, Verga, ecc.* — **Grossisti:** *Schiapparelli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Pavesio e C.; Riccio e Geri, ecc.* 6049 M

## ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
*Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 4*
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 137

## BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Guarigione radicale rapidissima senza conseguenza con metodo scientifico, nuovo e semplice. — Dott. Borghesio, dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 17. — Via Orfane, 6, piano 2°. c 13678

## CARTOLINE
*artistiche*
## SVIZZERA
50 splendide vedute L. 4.
50 id. colorate » 6.

## Valle di Susa
*Non per scopo di lucro*, ma unicamente per far conoscere la pittoresca e storica valle, si spediscono raccomandate
77 Cartoline per sole L. 3,50
Richieste a L. CALVI, c 13991 Tesoriere (*Torino*).

La famiglie colpite da
## LUTTO
troveranno economia di tempo e di spesa, facendo subito la dichiarazione dell'avvenuto
## DECESSO
all'*Impresa Generale, servizi funebri*, **via Garibaldi, 5.**
Feretri | Lettere
Lapidi | mortuarie, ecc.
*Telefono* 12-57. c 13835


**Farmacia da vendere** nella provincia di Novara, unica nel Comune e di reddito. Rivolgersi alla Ditta Borelli Pavesio e C., via Ospedale, 19, Torino. c 13546

**Casa commerciale** ben avviata, con estesa clientela, cerca socio accomandante disponga 10-12 mila lire, onde dare maggior sviluppo. Affare sicuro. Esclusi anonimi e mediatori. — Scrivere Cassetta N. 46, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13662


## VOLETE
fare un buon **matrimonio** o procurarvi buoni impiegati o impieghi? Rivolgetevi Odacioni Antico Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, 10, Torino. c 13740 d

da L. 8 a 225
**TRITA CARNE** d'ogni qualità per salumerie, carne cotta e cruda e fare salsiccia e salami ad uso salumifici, alberghi e famiglie. - Insaccatrici per salami. - Grattugie a macchina. - Coltelli per macellai, pizzicagnoli, cucina e per tavola. - Macina-pepe e caffè. — Catalogo Coltelleria *gratis* a chi manda biglietto di visita con iniziali C. C.
G. CAUDANO & C. TORINO - Piazza C. Felice, 11

## AVVISO.
*Alessandria Agostino fu Luigi*, di Santa Maria di La Morra, diffida che non soddisferà i debiti col fossero per incontrare la sua moglie TARDITI MARIA di GIORGIO. c 13894
S.ta Maria, 28 ottobre 1901.
**Alessandria Agostino.**


**Ottino Giuseppe** compra e vende mobili d'occasione. — Corso Valentino, 8 presso via Nizza. c 13748

**Calligrafia** Lezioni serali e festive L. 12 mensili. — Via Roma, n. 21, piano 4°. c 13677

**Traduzioni** inglesi, francesi, tedesche. — Rag. A. Brasi, via Barbaroux, n. 2. c 13619

**50 macchine nuove da CUCIRE** liquido subito, anche a rate. — G. GROSSO, via Roma, n. 27, piano primo. c 13892

**Cercasi giovinette** buona famiglia, licenza tecnica. Riv. via Saccht, 4. c 13849

**Sposi e famiglie** Vendesi camera matrimoniale, da pranzo. Anticamera, salotto, non ancora stata usata, a prezzo conveniente. — Via Pio V, 4, dal portinaio. c 13764


## Con Lire 5,45
che spedirete subito a R. Bellitti, Montoolivato, 86, Napoli, avrete tre firme al R. Lotto, con le quali certamente incasserete da un minimo di L. 50 ad un massimo di L. 30.000 senza che fate altre spese. La ricchezza entrerà nella vostra casa sabato prossimo. Ultimo colpo, con certezza di vincita maggiore dell'altra. 13874 N

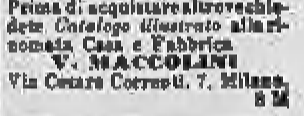

**SOCIO** Possiedo brevetto per articolo correntissimo, fruttante il 50 0/0. Occorremi capitale per impianto fabbricazione. Esito sicuro durante prossima Esposizione Internazionale Torino. — Scrivere Cassetta 24, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13664


**Fe L. 3,25** si può acquistare una splendida camicetta in flanella cotone a disegni rigati, ultima novità per signora. Camicette in rasati e flanelle lana e in seta a prezzi mitissimi. F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 3 (nel cortile). c 13098 a

**Via Finanze, 9** si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 9835

## Se spedite
lire 5,75 al **Magazzino Operaio**, via Corte d'Appello, n. 4, **Torino** riceverete, *franco di porto*, metri **tre cheviot** pura lana e colori a scelta o fantasia, sufficienti per completo uomo e *paletot* per signora. 12890

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori



MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
**MANDOLINO UNIVERSALE**
per signorine L. **10 50** franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
**V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 8 M

OROLOGIO VERO
## ROSSKOPF & C.IE
PATENT antimagnetico di precisione.
Tutti i nostri prodotti portano la nostra marca sulla cassa movimento e quadrante.
Soli Agenti per l'Italia
**T. TONINI & C.IA - Rimini**
Vendita esclusivamente all'ingrosso. 8545 X
**Vedere il gran cartello réclame.**

## NON PIU' CABALE
**Gratis** spedisco a richiesta nuovo metodo infallibile per vincere al gioco del lotto governativo italiano, con **vincita certa e sicura** ogni quattro settimane di ambo, terno e quaterna, **dico certa, sicura, infallibile**, perchè 98 volte su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di quattro settimane. — Niente desidero avanti, solo il 10 per cento sulle vincite. — Non si tratta di Cabale nè niente di simile, ma di un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del gioco. — Inviare cartolina vaglia di L. 1 per le spese, onde ricevere il metodo franco e raccomandato a
13784 F **Simonti Primo, S. Salvi, Firenze.**

## AL COMMERCIO
al accetterebbe Rappresentanza per la **Repubblica del Chilì e Argentina** di qualunque genere di merce, con preferenza **Vini, Liquori, Estratti, Profumeria e generi di confetteria.** — Per informazioni scrivere:
**JUVENAL MANERA**
c 12604 *Casilla del Portal SANTIAGO (Chili)*


**MUNICH** On apprend vite l'allemand chez le prof. Matthaeus, Munich, Theatinerstr. 1/III. 13463 X

**Cercasi capitalista** che disponga L. 30/m. in conto corrente od a mutuo per combinazione lucrosa, sicura e garantita. Utile ed interesse a convenirsi. — Scrivere B. A., via Santa Chiara, 29, Torino. c 13723


L'ELEGANZA
e l'ULTIMA MODA dei
# MANTELLI IMPERMEABILI
*a)* GOMMATI INGLESI — *b)* di vero LODEN tirolese.
trovansi naturalmente *solo* dove c'è la *grande* vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei
## MAGAZZINI G. HERMANN
MILANO — TORINO
Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto. — Portici Piazza Castello, num. 22.
Per farsi un'idea della grande scelta e della varietà dei modelli, si consiglia di visitare le sale interne dei *Magazzini Hermann* di Milano. — Vendita anche a metro dei tessuti gommati e del **Loden tirolese.** — Grande deposito delle migliori marche di *Soprascarpe di gomma.* **OCCASIONE: 500 Mantelli impermeabili fuori moda** *a bassissimi prezzi.* 12916 M

## "TRICOFILINA,,
Lozione per la testa a base di petrolio profumato
IL PIU' POTENTE ANTICALVIZIE SIN ORA CONOSCIUTO
Innumerevoli certificati di celebrità mediche - Chiedere l'opuscolo che si spedisce gratis e franco alla
**Fabb. Prof. " Ai Colli Fioriti ,, Milano, Via Tadino, 8** (Prov. di S. M. Vittorio Eman. III).
Un flacone L. 2,50, franco nel Regno L. 3. - 3 flaconi L. 7,50. - 6 flaconi L. 14. — Vendesi dai principali Profum. Drogh. e Farm. - Grossisti: G. B. Schiapparelli - Gandolfi, Ottino e C. - Borelli, Pavesio e C. - Unione Militare - Mondo - Zenone - Bucher - Brosel.

**CARLO SIGISMUND**
via XX Settembre, 44, TORINO
13049 M


Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.